IL POPOLO ROMANO

ANNO XLI = N. 117 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— MARTEDI' 29 APRILE 1913

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

Gli Ambasciatori delle Grandi Potenze a Londra, riunitisi nel pomeriggio di ieri, si sono occupati esclusivamente della questione di Scutari, sfiorando anche quella dell'Albania in generale, ed hanno rinviato ogni decisione a giovedì, sia per attendere la risposta del Montenegro, sia per aver l'agio, nel frattempo, di esaminare la situazione albanese.

Sì l'una come l'altra questione hanno, infatti, una stretta connessione tra loro.

E' indubitato che l'occupazione montenegrina di Scutari e la minacciata scorreria di Essad pascià in Albania impongono l'attenzione più intensa delle Grandi Potenze, sempre concordi nel tener fermo il principio che Scutari debba far parte dell'Albania e che le sorti del nuovo Stato e il suo regime politico debbano essere definiti dall'Europa e non da altri.

Sta invece di fatto che da un canto Essad pascià, giunto con le sue truppe in Alessio, si è promosso di *motu proprio* addirittura Re dell'Albania e d'altra parte si annunzia da Belgrado un'alleanza fra Re Nicola e il nuovo Re *in fieri*.

E' naturale quindi che le Potenze abbiano intimato al Montenegro in forma collettiva, a Cettigne, l'abbandono di qualunque pretesa su Scutari.

E' questo il primo atto dell'azione diplomatica che sarà svolta dalle Potenze in pieno accordo ed è sperabile che il Montenegro non vorrà insistere di fronte ad una così recisa manifestazione della volontà dell'Europa.

E ciò tanto più che nessuno contesta che, regolata la questione di Scutari, si possa trovare qualche compenso ai sacrifizi sopportati dal Montenegro durante la guerra condotta con molto valore, meno quelli derivatigli dalla resa di Scutari.

D'altronde, il Montenegro s'ingannerebbe, a nostro giudizio, se credesse di speculare su eventuali dissensi che potessero scaturire da azioni precipitate o da ulteriori trucchi, per quanto ingegnosi, giacchè le Potenze sono concordi sulla necessità — dopo aver esaurito invano tutti i mezzi diplomatici — di ricorrere, eventualmente, ai mezzi eroici.

Ed invero, quale altra risoluzione onesta e dignitosa dovrebbero prendere ?

A Vienna come a Roma, ossia dalle due Potenze più interessate, si è tutt'altro che spinti dal desiderio di agire per conto proprio.

Il problema di Scutari, come di tutta l'Albania, è diventato alla Conferenza di Londra problema europeo e tale è destinato a rimanere, quindi una forzosa azione energica, se si rendesse necessaria — *quod non est in votis* — potrebbe svolgersi coll'intervento, oltrechè dell'Austria e dell'Italia, di una terza Potenza almeno, delegata essa pure dall'Europa.

***

In quanto al problema dell'Albania in sè e nel suo complesso, l'Europa non solo ha ragione, ma ha l'imprescindibile dovere di preoccuparsi nell'interesse della pace europea del pericolo grave che sorge per la formazione del nuovo Stato, dell'anarchia e della miseria in cui giacciono da parecchi mesi le popolazioni: pericolo che aggraveranno inevitabilmente le soldatesche di Essad e di Giavid pascià, operanti l'una a settentrione e l'altra verso mezzogiorno.

E non può non essere maggiore la preoccupazione in Italia come in Austria-Ungheria, le quali hanno il più grande interesse al mantenimento dell'ordine pubblico in Albania. E ciò non soltanto dal punto di vista politico, ma altresì dal punto di vista economico.

Ora, essendo fuori di ogni dubbio che la situazione — dopo il colpo di scena di S. M. Essad e l'iniziata azione del suo futuro Ministro della guerra Giavid — si aggrava precipitosamente, ci sembra che si approssimi il momento in cui un'azione risoluta e decisiva potrebbe imporsi all'attenzione dell'Europa.

Politica e diplomazia

I dispacci col segno ◆ sono della notte

(S) **Pietroburgo**, 28. — L'Imperatore ha sanzionato il progetto di legge che è stato approvato dal Consiglio dell'Impero e dalla *Duma* riguardante il contingente per il 1913 secondo il quale saranno reclutati in tutto l'impero 455 mila uomini delle truppe di terra e di mare.

◆ (S) **Bukarest**, 28. S. A. R. il Principe Carlo di Rumania è partito stasera per un viaggio di studio in Italia ed ha espresso il desiderio di essere ricevuto da S. M. il Re per presentargli e trasmetterglii cordiali saluti di S. M. il Re Carlo e del Principe ereditario, suo genitore.

Il Re d'Italia di ciò prevenuto, ha invitato il Principe Carlo ad essere suo ospite a Roma, ove egli sarà ricevuto ufficialmente.

Il Principe Carlo visiterà in incognito Venezia e Firenze e giungerà a Roma domenica 11 maggio alle ore 16.55.

◆ (S) **Parigi**, 28. Il Ministro degli esteri Pichon, ha ricevuto stamane gli Ambasciatori di Austria-Ungheria, di Russia e di Germania. Nel pomeriggio ha ricevuto Ismail Kemal, capo del Governo provvisoro albanese.

◆ (S) **Madrid**, 28. E' arrivata la Duchessa di Aosta salutata alla stazione da tutta la famiglia reale.

IL PRESTITO DELLE CINQUE POTENZE ALLA CINA.

(S) **Pechino**, 28. — Il prestito delle cinque Potenze è stato firmato senza alcun cambiamento.

Il Presidente del Senato ha fatto informare perentoriamente i banchieri che le due Camere considerano il prestito come irregolare e protestano perchè il prestito deve essere sottoposto al nuovo Parlamento.

Il Governo considera che l'approvazione da parte dell'Assemblea provvisoria della Convenzione originale col gruppo delle sei Potenze data il 26 dicembre è sufficiente, poichè il Parlamento non è ancora veramente costituito, la Camera non avendo ancora nominato il suo Presidente.

Da Parigi

(*Nostro fonogramma della notte*)

PARIGI, 29 (ore 0.50). — Telegrafano da Londra che Popovic, plenipotenziario montenegrino, ha ricevuto ordine dal suo Governo di protestare formalmente contro la comunicazione fatta a Cettigne dai rappresentanti delle Grandi Potenze per imporre lo sgombro da Scutari nel più breve tempo possibile, imposizione che il Governo montenegrino ritiene ingiusta e crudele.

Popovic è incaricato di chiedere che le Potenze esaminino in modo equo la questione, che è vitale per il Montenegro, il quale ha diritto allo stesso trattamento fatto agli altri alleati.

Il Ministro degli esteri ha ricevuto ieri in lunga udienza gli Ambasciatori d'Austria-Ungheria, di Russia e di Germania.

In questi circoli politici bene informati predomina l'opinione che nella questione di Scutari si giungerà probabilmente ad una transazione, che potrebbe essere tacitamente desiderata dall'Austria, appoggiata dalla Germania e dalla Russia.

— Un Comitato dei membri della Camera dei Lords ha inviato una petizione al Primo Ministro Asquith per invitarlo a considerare la situazione del Montenegro ed i diritti dei Motenegrini. La petizione porta la firma di molti membri della Camera dei *Lords*.

— Al telegramma da Vienna secondo cui l'Ambasciatore di Russia consegnò ieri al Ministro degli Esteri austro-ungarico una Nota, con la quale la Russia fa sapere di essere pronta ad unirsi alle altre Grandi Potenze per risolvere la questione di Scutari, a patto che al Montenegro siano dati equi compensi, il *Temps* aggiunge che la Cancelleria austro-ungarica ha fatto sapere che se la questione dei compensi da darsi al Montenegro, fosse presentata dalle altre Potenze, l'Austria considererebbe come non avvenuta la delimitazione della frontiera orientale dell'Albania e ritirerebbe la concessione per Giacova.

— Ismail Kemal bey, capo del Governo provvisorio albanese, attualmente a Parigi, in un'intervista col *Temps*, ha dichiarato che se veramente esiste un accordo tra Re Nicola ed Essad pascià, tale accordo costituirebbe da parte di quest'ultimo un tradimento od una follia: tradimento perchè fa dell'Albania, togliendone Scutari, un'appendice del Monenegro; follia perchè compromette pericolosamente l'indipendenza albanese.

Kemal bey espresse la convinzione che la popolazione albanese non si presterà al giuoco di Essad pascià, al quale le truppe stesse non rimarranno fedeli.

Kemal bey è partito ieri per Londra, dove esporrà il punto di vista del Governo provvisorio albanese alla Conferenza degli Ambasciatori.

DA BERLINO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

BERLINO, 28 (ore 14.10) — La riunione odierna degli Ambasciatori a Londra avrà un'importanza decisiva.

Qui si ritiene che sono necessarie misure energiche immediate e che l'Austria non potrà più tollerare un ulteriore ritardo nella decisione delle Potenze sulla questione di Scutari.

PARLAMENTI ESTERI

GERMANIA

Berlino, 28. — Il Cancelliere presenta al *Reichstag* il progetto di legge sulla riforma del diritto cambiario in base alle deliberazioni della conferenza internazionale. Si aggiungà però, che l'unificazione dei diritto cambiario non potrà essere del tutto raggiunta avendo la GramBrettagna e gli Stati Uniti d'America dichiarato di non aderire.

(S) **Berlino**, 28. — Alla commissione del bilancio al *Reichstag* è cominciata la discussione del progetto di legge militare.

Il Ministro della guerra insiste nuovamente sulla necessità di procedere al più presto possibile alla approvazione.

La situazione internazionale lo esige e d'altra parte importa non ritardare a far le ordinazioni di materiale.

La riorganizzazione dell'aviazione prevista dal progetto di legge doveva entrare in vigore sin dal 1. aprile ed ogni ritardo produrrebbe gravi danni a qusta arma.

Durante la discussione, il Ministro dichiara che le intenzioni della Germania sono pacifiche, ma soltanto gli armamenti garantiscono la pace. La Germania non adotterà mai il principio della milizia, fino a che tutti i suoi vicini non facciano altrettanto. In una guerra bisogna essere più forti e meglio armati che sia possibile. La classe operaia sarebbe la prima a soffrire della sconfitta.

I deputati liberali presentano alla Commissione del bilancio varie mozioni le quali chiedono che i figl sostegno di famiglie siano per l'avvenire largamente dispensati dal servizio come per il passato, che la durata del servizio sia abbreviata, anticipando la data del congedamento dei soldati e ritardando quella del loro reclutamento, che sia decretata una equa riduzione della durata dei servizio in tutti gli Stati confederati e che si cerchi di sviluppare le attitudini militari della gioventù.

Il Ministro spiega che essendo il comando di grandi masse di truppe estremamente difficile, si deve rimediare agli inconvenienti che ne derivano per mezzo del decentramento degli altri comandi. Data la estensione delle frontiere della Germania, non si avrebbero, in tempo di guerra, mai troppi uomini.

Avendo parecchi deputati espresso il timore che la quantità si accresca con danno della qualità, il generale Wandel assicura che non si verificheranno affatto deficienze relative alle attitudini fisiche.

Rispondendo a una mozione chiedente l'istituzione del servizio di un anno il Governo ha detto che darà domani mattina alla commissione le relative informazioni.

◆ (S) **Berlino**, 28. *Reichstag*. – Si approva in terza lettura il bilancio.

Votano contro i deputati socialisti e polacchi.

Il Reichstag quindi si aggiorna al 27 maggio.

PORTOGALLO

◆ (S) **Lisbona**, 28. *Camera dei deputati*. – Il Presidente del Consiglio Costa legge una dichiarazione circa il tentato movimento rivoluzionario che fu sventato pel patriottismo dell'esercito e della polizia.

Il Governo ha fatto chiudere il focolare dell'agitazione ed ha ordinato di istruire un processo ed agirà in modo che tutti senza eccezione riconoscano che è sempre più difficile e pericoloso abbandonarsi ad imprese criminose nel Portogallo.

La dichiarazione termina dicendo che, se il Parlamento è unanimamente disposto ad appoggiare il Governo per l'attuazione di questo vitale programma l'albero nocivo della cospirazione e della rivolta sarà tolto via di un colpo solo colle sue radici.

Un ordine del giorno che esprime completa fiducia nel Governo è approvato all'unanimità dagli ottantasei votanti.

OLANDA

◆ (S) **L'Aja**, 28. *Seconda Camera*. – E' continuata oggi la discussione sul progetto di difesa costiera.

Il Ministro della guerra ha fatto rilevare che il forte di Flessinga è costruito non per sbarrare la Schelda, ma soltanto per la difesa nazionale. Il Ministro della Guerra ha dichiarato che a proposito di questo progetto non si è verificata alcuna ingerenza straniera. Nessuna potenza del pari ha protestato contro il progetto.

Scutari e Albania

L'INTIMAZIONE DELLE POTENZE AL MONTENEGRO.

(S) **Londra**, 28. — Il *Telegraph* ha da Cettigne: Il bar. Squitti, decano del corpo diplomatico, avendo avvertito il Governo montenegrino di far trovare qualcuno al Ministero degli esteri per ricevere una comunicazione delle Potenze, venne informato, che, ricorrendo la festa di Pasqua tutti i Ministeri erano chiusi.

I Ministri esteri, non potendo ammettere che il Governo cessasse di funzionare, causa una festa religiosa, redassero una comunicazione scritta, la quale invita il Montenegro a sgombrare immediatamente Scutari e consegnare la città al comandante delle navi da guerra che si trovano attualmente ad Antivari.

Essi portarono il documento al Ministero degli affari esteri, del quale trovarono gli uffici chiusi. Allora consegnarono la comunicazione ad un incaricato, che la portò al sig. Vucovitch.

***

(S) LONDRA, 28 — La *Reuter* pubblica: Il delegato montenegrino Popovic ha ricevuto un dispaccio da Cettigne, il quale annuncia la consegna della seguente comunicazione dei rappresentanti delle Potenze al Governo montenegrino:

« Abbiamo l'onore di dichiarare collettivamente al Governo reale del Montenegro che la presa di Scutari non modifica affatto la decisione delle Potenze relativa alla delimitazione dell'Albania a nord e nord-est che per conseguenza la città deve essere sgombrata nel più breve termine possibile e consegnata alle Potenze rappresentate dai comandanti delle forze navali internazionali. »

« Il Governo reale del Montenegro è invitato a dare pronta risposta a questa comunicazione. »

Popovic aggiunge che ha ricevuto ordine del Governo di protestare formalmente contro questa domanda ingiusta e crudele, e di domandare nuovamente alle Potenze, di esaminare in modo equo tale questione vitale pel Montenegro e di porre il Montenegro su piede di uguaglianza con gli altri alleati.

◆ (S) **Vienna**, 28. E' ormai sicuro che Scutari non è stata presa per forza d'armi, essendochè la città era fornita di viveri e munizioni per tre settimane ancora.

Essad Pascià consentì alla resa della città in seguito ad un accordo col Montenegro.

A proposito del passo collettivo fatto a Cettigne dalle Potenze per invitare il Montenegro a sgombrare Scutari e a consegnarla alle Potenze stesse, si afferma che il Governo montenegrino dichiarò che non sarà possibile durante la Pasqua discutere la questione e rispondere al passo delle Potenze.

◆ (S) **Parigi**, 28. Il *Temps* ha da Belgrado: Si conferma che ogni azione militare dell'Austria-Ungheria contro il Montenegro troverà di fronte la solidarietà assoluta dei quattro alleati. (Questi sono i soliti *bluff* della Serbia).

ESSAD PASCIA' SI PROCLAMA RE?

(S) **Cettigne**, 28. — Essad pascià si è proclamato Re di Albania ad Alessio.

(S) **Londra**, 28. — Il *Daily Mail* ha da Belgrado che Essad pascià con 26.000 uomini si avvicinava a Tirana e secondo il piano elaborato a Scutari egli si proclamerà Re dell'Albania indipendente. Giavid pascià, comandante i resti dell'esercito turco in Macedonia, sarà nominato Ministro della guerra. Essi concluderebbero una alleanza col Re Nicola. Si dice che il Montenegro conserverà Tarabosc e la valle della Boiana; la città di Scutari invece diverrà albanese.

(S) **Parigi**, 28 — Il *Figaro* ha da Berlino: Sismentisce da Vienna la voce secondo la quale Essad pascià avrebbe concluso col Montenegro un trattato di alleanza offensiva e difensiva col quale egli avrebbe semplicemente ceduto Scutari. Faik Bey, di Konitza, presidente del Congresso albanese e Sureya Bey di Viola cognato di Essad pascià hanno assicurato che il congiungimento delle truppe di Essad pascià con quelle di Giavid Bey è impossibile.

L'ATTITUDINE DELL'AUSTRIA UNGHERIA.

(S) **Londra**, 28 — Il *Times* ha da Vienna in data di ieri sera: Si annuncia da Budapest da ottima fonte, che il Capo dello stato maggiore generale è stato autorizzato a fare tutti i preparativi militari per una eventuale azione militare verso il Montenegro, ma che egli ha ricevuto l'ordine di non far nulla prima di aver ricevuto nuove istruzioni.

L'Austria-Ungheria, si dice, è disposta ad attendere fino a mercoledì o a giovedì.

◆ (S) **Colonia**, 28. La *Koelnische Zeitung* riceve il seguente dispaccio da Vienna che è concorde colle dichiarazioni fatte stamani al Dipartimento imperiale degli esteri: L'Austria-Ungheria ha domandato alla Conferenza di Londra di esigere in forma perentoria lo sgombro immediato di Scutari e, in caso di rifiuto, di decidere un'azione militare delle Potenze. Se la Conferenza di Londra rinunciasse ad un'azione comune, l'Austria-Ungheria farebbe prevalere da sola la volontà dell'Europa o di concerto con le Potenze che vi sono disposte.

◆ (S) **Vienna**, 28. La *Neue Freje Presse*, in previsione della odierna riunione della Conferenza degli Ambasciatori di Londra circa la questione di Scutari dichiara che la Monarchia si staccherebbe dall'Europa soltanto nel caso in cui fosse costretta, qualora l'Europa si separasse da essa per mancanza di energia. Ma anche ammesso ciò, non farebbe che quanto occorre per l'attuazione della volontà dell'Europa. Chi vorrà associarsi all'azione dell'Austria-Ungheria sarà ben gradito.

◆ (S) **Parigi**, 28. Il conte Berchtold ha informato che se venisse di nuovo in discussione davanti alla Conferenza di Londra la questione della frontiera nord e nord-est dell'Albania, l'Austria-Ungheria ritirerebbe il suo consenso per le concessioni fatte a proposito di Giacova e Dibra.

◆ (S) **Vienna**, 28. Il Pres. del Cons. ungherese, ha dichiarato al corrisp. della *N. F. Presse* di aver tratto, dal suo colloquio con Berchtold, l'impressione che i circoli dirigenti continuino a fare assegnamento sulla possibilità che il conflitto col Montenegro sia pacificamente risolto all'ultimo momento.

La politica estera austro-ungarica è oggi ispirata allo stesso carattere che ha mantenuto durante tutta la crisi balcanica cioè ad una estrema pazienza e calma con la ferma risoluzione di compiere, in caso di necessità, quei passi che rispondano al prestigio e alla dignità della Monarchia.

Noi vogliamo la pace — egli ha detto — ma non la compreremo mai a prezzo di una umiliazione per la Monarchia.

L'ATTITUDINE DELLA RUSSIA.

Il *Temps* ha da Vienna: L'Ambasciatore di Russia ha consegnato oggi al conte Berchtold una Nota nella quale la Russia dichiara di essere pronta ad unirsi alle Potenze per indurre il Montenegro ad abbandonare Scutari, a condizione che, se il Re del Montenegro aderisce a lasciare Scutari, gli siano accordati compensi.

L'ATTITUDINE DELLA GERMANIA.

◆ (S) **Colonia**, 28. La *Koelniscde Zeitung* ha da Berlino:

La notizia pubblicata dal *Tempe* che il Governo tedesco avrebbe dichiarato che una grande azione militare per costringere il Montenegro a sgombrare Scutari è inaccettabile, è assolutamente infondata.

Le dichiarazioni del Ministro von Jagow al Reichstag

Ecco il testo preciso della breve dichiarazione fatta sabato al Reichstag a proposito della situazione di Scutari:

« Secondo una precedente disposizione della Conferenza degli Ambasciatori di Londra, le grandi Potenze hanno deciso che Scutari debba appartenere all'Albania; con ciò l'affare è per le grandi Potenze una *res judicata*. La Germania e le altre Potenze hanno ora trovato che questa decisione non può essere mutata nemmeno dopo l'occupazione di Scutari da parte dei montenegrini. Per noi la questione di Scutari è finita. (*Vivi applausi*). Nell'ultima sua seduta la Conferenza degli Ambasciatori ha deciso di invitare Re Nicola a sgomberare la città di Scutari. Le Potenze discuteranno poi le ulteriori misure che si dovranno prendere nel caso che Re Nicola non si voglia piegare a questo invito. Altro non posso per oggi dichiarare ».

A questa dichiarazione si riferisce il commento della *Norddeutsche Allg. Zeitung*, del quale parlammo ieri.

RIUNIONE DEGLI AMBASCIATORI A LONDRA

◆ (S) **Londra**, 28. Gli Ambasciatori si sono riuniti alle 3.30 pomeridiane.

◆ (S) **Londra**, 28. Secondo un'informazione della *Reuter*, la riunione degli Ambasciatori si è aggiornata alle ore 15.30 di giovedì.

Il *Foreign Office* mantiene grande riserbo, ma si dichiara che anche ora non vi è alcuna ragione di essere pessimisti.

E' stato notato che gli Ambasciatori d'Austria-Ungheria e di Russia hanno lasciato insieme la riunione e hanno avuta una lunga conversazione prima di separarsi.

◆ (S) **Londra**, 28. La riunione degli Ambasciatori cominciata alle 4 pom. è durata fino alle 7 circa.

La discussione si è riferita esclusivamente alle questione di Scutari, che è stata esaminata sotto tutti gli aspetti. E' stato riconosciuto da tutti gli Ambasciatori che non è possibile di prendere una qualsiasi risoluzione per i seguenti motivi:

Le Potenze non hanno ancora ricevuto la risposta del Montenegro alla Nota rimessa a Cettigne dai loro rappresentanti.

Non vi è stato infatti ancora il tempo materiale per il Montenegro di studiare la sua risposta e di comunicarla. Per conseguenza, i Governi non hanno potuto dare istruzioni agli Ambasciatori a Londra su ciò che converrebe fare, nell'eventualità, ancora sconosciuta, che il Re Nicola desse una risposta negativa. La riunione non ha infatti il diritto di esigere tale risposta prima che sia passato un certo tempo dalla presentazione della Nota.

Infine vi sono in Albania dei fatti nuovi che conviene esaminare prima di prendere una qualsiasi risoluzione.

Durante la discussione l'Ambasciatore d'Austria-Ungheria ha spiegato lungamente l'opinione del suo Governo sulla necessità di un'azione pronta ed energica per porre fine alla resistenza del Montenegro circa Scutari.

Sir E. Grey, la cui parola ha nelle discussioni grandissima autorità, assisteva alla seduta. Egli ha lungamente sostenuto gli argomenti sopra rilevati, per impedire che la riunione inclinasse verso un'azione troppo precipitata.

Insomma, gli ambasciatori non hanno preso alcuna nuova deliberazione da sottoporre ai loro Governi e la riunione si è aggiornata a giovedì prossimo.

Tutta la giornata l'ansietà a proposito della riunione era stata molto grande.

◆ (S) **Londra**, 28. Un'informazione dell'*Agenzia Reuter* dice:

La riunione degli Ambasciatori è durata tre ore e un quarto.

Mezze parole apprese nei circoli bene informati tendono a far credere che prima della riunione di giovedì prossimo sarà stato possibile, come lo desidera l'Austria-Ungheria, far conoscere la linea di condotta che le Potenze sono disposte a seguire.

Si comprende che l'ultimo atto di Essad Pascià cagiona gravi complicazioni; ma le opinioni differiscono profondamente circa le possibili conseguenze. I circoli diplomatici avevano sin dapprincipio dubbi che l'entrata dei Montenegrini a Scutari doveva nascondere qualche cosa, ed oggi non sono affatto sorpresi di fronte all'idea che esista un accordo fra il Montenegro ed Essad Pascià.

I circoli austro-ungarici bene informati non dissimulano la loro irritazione nel vedere la ripugnanza delle Potenze a consentire di prendere nuove misure contro il Montenegro.

Si diceva prima della riunione di oggi che l'Austria-Ungheria avrebbe domandato ancora una volta alle Potenze la loro decisione, perchè essa non ritiene, come le altre Potenze che il temporeggiare sia proficuo. Invece per essa ogni ritardo frapposto dall'Europa ad agire, in presenza della sfida del Montenegro, aumenta le difficoltà della situazione e per l'Europa e per il Montenegro.

L'Austria-Ungheria non può dunque ammettere un termine indefinito. Essa è direttamente interessata stante la sua situazione geografica, e, quantunque le sue relazioni col Montenegro non le facciano desiderare di spingere le cose all'estremo, tuttavia ritiene che bisogna fare qualche cosa di decisivo.

Le semplici dimostrazioni navali restano senza effetto, e se il Montenegro si rifiuta di sgombrare Scutari, bisognerà costringervelo colla forza. Però non si crede che sia necessario di combattere ma ogni misura militare dovrà esser presa in modo da rendere il successo sicuro.

Questo era nel pomeriggio il punto di vista austro-ungarico.

I circoli russi dichiarano che le decisioni dell'Europa debbono essere rispettate. La Russia continua ad osservare l'attitudine che assunse in comune con le altre Potenze, ma se l'Austria-Ungheria agisse da sola vi sarebbero gravi difficoltà.

Gli Ambasciatori appresero prima della riunione che l'esercito del Principe Danilo aveva lasciato Scutari e dapprincipio pensarono che il Re Nicola si disponesse a seguire il parere delle Potenze. Però, dopo aver riflettuto, ritennero che i Montenegrini si dirigono verso Cettigne o verso Antivari, per resistere ad un possibile attacco, o piuttosto si recano ad occupare il Tarabosch e la Bojana, che recentemente reclamavano come compenso di Scutari.

Per i medici della R. Marina

In questi ultimi anni i giovani medici hanno dimostrato una certa riluttanza ad enntrare nella carriera militare marittima. Ció è dipeso da molteplici cause e specialmente dai notevoli miglioramenti ottenuti dai Corpi sanitari civili e dai medici condotti, nonchè dalla notevole diminuzione di nuovi laureati, che ha reso più rimuneratore l'esercizio libero della professione.

Alcune disparitá di trattamento fra ufficiali medici e ufficiali di altri corpi della R. Marina avevano anche portato del malcontento; e da tutte queste cause messe insieme son derivati molti vuoti nei quadri del corpo Sanitario marittimo, col risultato di un accumulo di lavoro per quelli rimasti in attivitá di servizio; accumulo aggravato dalle esigenze della nostra lunga guerra coloniale e dalle attuali condizioni politiche internazionali, che non hanno permesso il disarmo di alcuna nave.

Alla difficile situazione il Ministro Leonardi Cattolica, fin dai primordi della sua gestione ha portato qualche rimedio con la legge del 23 giugno 1910, la quale elevó il numero degli ufficiali superiori portandone la percentuale da 18a21,64.

Successivamente furono equiparati gli assegni dei medici di bordo con quelli degli ufficiali par grado di altre categorie. Rimaneva peró una notevole sperequazione a danno dei medici nelle *indennitá di carica* e negli *assegni fissi* per destinazione a terra.

Questa materia era a dir vero, divenuta alquanto caotica piena di anomalie stridenti; giustamente il Ministro ha voluto portarvi ordine ed uniformitá.

Egli ha infatti concretato a tal uopo un progetto di legge che sta dinanzi al Parlamento, e nel quale le tabelle degli assegni non saranno più modificate con semplici decreti ministeriali, come finora accadeva. Senza aumento alcuno di spesa, con questa codificazione si fa una vera giustizia distributiva e ne guadagnano specialmente i medici, che per il passato erano rimasti nel dimenticatoio e pativano di una umiliante disuguaglianza di trattamento.

Ma ai guai del Corpo Sanitario marittimo si porterá ora un altro efficace riparo col disegno di legge sul *Riordinamento dei Corpi Militari della R. Marina*, che dovrá pur essere discusso in questo scorcio di legislatura.

Se come è da augurarsi, questo progetto sará approvato, i medici di marina ne avranno non poco beneficio come ci è facile dimostrare.

* * *

Anzitutto sará tolto lo sconcio di avere dei tenenti invecchiati in questo grado subalterno e naviganti verso la quarantina. Infatti, col nuovo organico, i tenenti medici vengono ridotti da 83 a 30, onde sará materialmente impossibile che permangano in questo grado più di tre o quattro anni. La maggior parte sará quindi promossa al grado di capitano prima di aver raggiunto l 30 anni di etá.

Il numero dei capitani sará portato da 107 a 135; quello dei maggiori da 31 a 40; quello dei tenenti Colonnelli da 12 a 16; quello dei Colonnelli da 8 a 9; e finalmente si avranno, non uno, ma due generali medici, con l'istituzione di un posto di Tenente Generale, Ispettore Capo.

Mentre la percentuale degli ufficiali superiori avrá cosi un ulteriore aumento (poichè dal 21,63 si sale al 24,63 per cento) non sará poca soddisfazione morale per il Corpo Sanitario Marittimo l'ottenere che abbia alla sua testa un Tenente Generale come l'ha giá il Genio navale e l'avrá il Corpo degli ufficiali macchinisti.

Questa soddisfazione gli fu lungamente contesa, fino all'ultimo momento, e crediamo che, a vincere le ultime opposizioni contrarie alle alle intenzioni del Ministro Cattolica, abbia contribuito il generale medico senatore Santini con la sua efficace parola spesa in favore dei medici militari nella sua recente interpellanza al Senato

Un'altra riforma importante ci dará la nuova legge con l'*istituzione dei medici di complemento*, di cui 20 all'anno saranno presi dalla leva di terra. In tal guisa si avranno presenti nei quadri almeno 40 medici di complemento; quanto basta per togliere il disagio dei soverchi servizi addossati agli ufficiali inferiori, a causa della deficienza numerica finora lamentata.

E' sperabile che questo provvedimento dia anche una sufficiente elasticitá all'organico, onde si possa di nuovo tenere qualche capitano presso le Cliniche e gli Istituti Universitari, come si è fatto per il passato, con vantaggio della cultura e del prestigio dei nostri benemeriti ufficiali medici della R.ª Marina.

Sappiamo che essi nutrono un'altra legittima aspirazione, cioè che la loro *indennità d'arma*, (la quale per i Corpi di ufficiali laureati dovrebbe più propriamente chiamarsi *indennità professionale*), sia equiparata a quella di cui godono di giá gli ufficiali del Genio Navale.

Ognuno comprende come non si possa tutto ottenere, ad un tratto. Pertanto è da sperare che tal provvedimento venga adottato in seguito, giacchè anch'esso servirebbe ad eliminare ogni giustificato lamento ed a richiamare i giovani laureati ai concorsi per medico di marina; carriera questa che dovrá pur ritornare ad essere ambita come lo fu sempre per il passato.

Economia e Statistica

LA RISERVA AUREA della BANCA TEDESCA DELL'IMPERO.

La Direzione gen. della Banca dell'Impero annuncia, che per la prima volta dal 1871, la riserva aurea supera un miliardo di marchi.

La notizia è accolta in Germania con tanta maggiore soddisfazione in quanto si ricorda, che durante le ultime crisi furono sparse all'Estero voci ben diverse da questa realtà sullo stato della Banca e delle sue riserve.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

L'anima del fanciullo – H. Lhotzky – ed. G. Laterza e figli – Bari.

Sin dallo scorso gennaio il valente editore Laterza di Bari ha iniziato questa nuovissima e ricca collezione per le famiglie e questo volume sull'*anima del fanciullo* è già alla seconda edizione.

A chi ricordi come questo libro veramente d'oro abbia raggiunto in Germania l'ottantesimo migliaio, la sua rapida fortuna anche in Italia non arrecherà meraviglia, specialmente dopo il gran bene che ne han scritto illustri scrittori e molti principali giornali.

Di pochi libri come di questo del Lhotzky possiamo dire che sono veramente capaci di raddrizzare le idee storte, e che non dovrebbero mancare nella piccola libreria di ogni famiglia, per essere letti e meditati a lungo.

Lettere d'amore di tre donne. – Mrs. W.K. Clifford – Traduzione dall'inglese di S. Falconcini – Remo Sandron, editore – Palermo.

La corrispondenza epistolare amorosa si trova in un quarto d'ora di attualità; o che le lettere vengano date per vere, o che l'autore non nasconda che sono un prodotto della sua fantasia. L'epistolario amoroso costituisce sempre un romanzo ed è il romanzo che vi si cerca non i semplici sentimenti di due individui di sesso diverso, i quali giungono legalmente al matrimonio, ovvero ad uno scioglimento più o meno illegale, o anche a una semplice rottura, come spesso avviene nella vita.

La Clifford, ha compiuto il miracolo di fare un vero e proprio romanzo epistolare, con *lettere d'amore* dove invece non c'è il vero e proprio intreccio che nei romanzi si cerca. Il suo libro, celebre in Inghilterra, è di quelli che si leggono con intenso interesse. Esso consta di tre gruppi di lettere, di tre episodi, ognuno dei quali si svolge tra persone diverse. Il primo, breve, e il terzo, breve anch'esso, avvengono tra *lei* e *lui* e sono pieni di quella filosofia di gusto inglese, educativo sia per gli uomini, come per le ragazze da marito. Il secondo, all'opposto, lungo, si sviluppa in molteplici lettere che molteplici personaggi si scrivono ed assurge al grado di vero romanzo.

Le conclusioni a cui giunge l'autrice attraverso quest'epistolario sono un po' paradossali e molto discutibili, ma il lavoro letterario è ben condotto.

La civetta – Per vanità. – G. A. Traversi – Ed. R. Sandron – Palermo.

Alla lodevole intrapresa del solerte editore Remo Sandron, è dovuta questa pubblicazione in nitidi ed eleganti volumi, di tutta la produzione teatrale del simpatico scrittore milanese. Ai tre volumi che comprendono, *I martiri del lavoro, La prima volta, La mattina dopo, Il braccialetto La madre* fa seguito ora, il quarto volume della raccolta, costituito dai due attraentissimi lavori. *La civetta*, commedia in tre atti, e *Per vanità*, scena unica.

Pensieri. – Francesco Orestano – Ed. « Optima » – Roma.

Non si tratta di una raccolta delle solite massime più o meno mal disposte. Questo dell'egregio professore dell'Università di Palermo è invece un libro di pensieri propri, dovuti ad esperienza, a studio. L'essere il volume alla terza edizione prova quanto dal pubblico esso sia stato apprezzato.

L'edizione è superba.

Atti del Governo

La *Gazzetta ufficiale* del 28 contiene:

R.D. relativo a variazioni al bilancio della spesa del Min. del tesoro per l'esercia. fin. 1912-913.

R. D. col quale viene istituita una manifattura di tabacchi nella città di Verona.

RR.DD. riflettenti: Approvazione di statuto di Cassa di prestanze agrarie. – Erezione in Ente morale – Aggregazione di un Comune ad un distretto dell'ufficio del registro.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia

Brescia, 28. — Il Consiglio della Federazione degli insegnanti medi ha ripreso oggi in esame il progetto di legge Credaro sul testo completo. Ritenendo di estrema gravità gli articoli 54 e 55, coi quali la dispensa dal servizio può essere un'arma contro il diritto alla libertà o alla indipendenza degli insegnanti e si menomano le garanzie dello stato giuridico; ritenendo che nessun miglioramento economico potrebbe compensare la perdita dei diritti di cittadino e di maestro, il Consiglio ha deliberato di rivolgere ogni azione alla soppressione dei suddetti articoli. Il Consiglio sospende intanto ogni altra azione emendatrice.

Cremona, 28: — Fin d'ora la lotta elettorale nella nostra provincia si annunzia vivacissima. I sindacalisti hanno deciso di ricorrere all'ostruzionismo per impedire la propaganda a favore dei candidati riformisti e già hanno cominciato ad attuare questo mezzo di combattimento.

Infatti si ha da Pescarolo che a Pieve d'Olmi l'on. Bissolati colà recatosi ieri per sostenere la candidatura Cabrini, non ha potuto parlare.

La stessa cosa accadde a Castel Buttano dove l'on. Bissolati fu interrotto dai sindacalisti con tali rumori che dovette ritirarsi.

Anche a Casal Maggiore e a Vico Montano i sindacalisti impediscono con l'ostruzionismo la propaganda a favore del candidato riformista prof. Grappali, che finora non è mai riuscito a finire un discorso.

◆ (S) **Milano**, 28. Oggi il Ministro delle finanze on. Facta, accompagnato dal suo capo di gabinetto, si è recato al cimitero monumentale a deporre sulla tomba dell'ammiraglio Mirabello ieri inaugurata una splendida corona di orchidee bianche con grandi nastri pure bianchi con le parole: « Il Ministro delle finanze ».

Milano, 28: — Gli operai delle Acciaierie, riuniti in numero di 800 nella sede dell'« Unione Sindacale », hanno deliberato di non riprendere il lavoro. Nel pomeriggio ha avuto luogo un nuovo comizio, finito il quale gli scioperanti, usciti in istrada, intonarono l'«Inno dei lavoratori» e l'«Internazionale». Intervenne la forza pubblica e disperse i dimostranti, non senza avere avuto coi medesimi una fiera colluttazione, nella quale l'agente di P.S. Besti rimase gravemente ferito alla fronte.

Genova, 28. — Il Comitato dei Sindaci del Collegio di Reno ha proclamato l'on. ammiraglio conte Bettolo scandidato per le future elezioni politiche.

IL MINISTRO DELLA MARINA A MILANO

(S) **Milano**, 28. — Stamane il Ministro della Marina, on. Leonardi Cattolica, accompagnato dal Sottosegretario di Stato on. Bergamasco si è recato a visitare l'officina del sen. Salmoiraghi dove vide i nuovi e potenti proiettori che saranno prossimamente inviati a Venezia.

A mezzodì ebbe luogo una colazione intima in casa dell'on. Bergamasco alla quale partecipò pure il Ministro delle Finanze, on. Facta giunto stamane a Milano col suo capo Gabinetto comm. Darbesio per rappresentare il Presidente del Consiglio on. Giolitti alle feste per il bicentenario di Casa Savoia.

Il Ministro Facta si era prima recato a Palazzo Marino ricevuto dal Sindaco e dagli assessori, ed aveva [illegible] visitato il salone dell'Alessi dove si tengono le sedute consigliari.

Italia Centrale

Carrara, 28 — Un'adunanza ha avuto luogo ieri sera tra una rappresentanza degli operai ed una rappresentanza dell'« Unione Produttori » per trattare in modo definitivo la soluzione dello sciopero dei marmisti. La discussione fu lunga ed ha portato ad un deliberato per il quale lo sciopero dei marmisti si può dire virtualmente finito. La Commissione dell'« Unione Produttori » si è riservata di proporre altre condizioni ai marmisti.

La Federazione dei Consorzi dei lavoratori si riunì stamane e ratificò pienamente le deliberazioni prese dalla commissione dei rappresentanti degli operai e dall'« Unione Produttori ».

Italia Meridionale

Foggia, 28. — Il treno accelerato 1890, proveniente da Potenza, deragliava stamane presso la stazione di Cervaro. Il panico dei viaggiatori fu grandissimo. Vi sono otto feriti, tutti, per fortuna, leggermente. Da Foggia è partito un treno di soccorso. Il deragliamento sembra dovuto ad un improvviso avvallamento del terreno, causa le recenti pioggie.

Salerno, 28. — Un violentissimo incendio ha completamente distrutto la scorsa notte il nostro *Club Nautico* bellissimo ed elegante *châlet* quadrifronte, che sorgeva sul ciglio della via Lungomare. Le sale eleganti, adorne di stucchi e di ricche tappezzerie, sono ora un mucchio di rovine. Il danno è ingente. Nulla fu ancora accertato circa le cause dell'incendio.

Lecce, 28. — Si ha da Mesagne che ieri, solennizzandosi colà la festa del patrono S. Cosimo, furono sparati dei petardi. Uno di questi scoppiò investendo un gruppo di persone che si trovava a poca distanza. Rimasero gravemente feriti e furono trasportati morenti all'ospedale tali Luigi Zanzarella, di anni 17, e Vincenzo De Vincentis, di anni 19. Pure gravemente, ma non in modo da renderne disperate le condizioni, rimasero feriti certi Cosimo Dimola, di anni 14, e Vincenzo Santoro di anni 45. Il pirotecnico, tale Carozzolo, sul quale risale la responsabilità della gravissima disgrazia, si è dato alla latitanza.

Nelle Isole

Trapani, 28 — Si ha da Partanna che stamane, all'alba uno sconosciuto bussava insistentemente alla porta, ancora chiusa, di un caffè di cui è proprietario tal Pietro Ciofola. Costui aperse allo sconosciuto, che ordinò una tazza di caffè. Il Ciofola, di nulla sospettando, si ancinse a servirlo.

Dopo pochi minuti una detonazione echeggiò nel caffè. Alcuni passanti accorsero e trovarono il Ciofola steso al suolo, in un lago di sangue. Lo sconosciuto gli aveva proditoriamente esploso contro un colpo di carabina poi, non visto da alcuno si era dato alla fuga.

Il povero Ciofola poco dopo spirava. L'Autorità indaga per fare la luce nel fitto mistero che avvolge il delitto.

Provincia Romana

Bracciano, 28: — Ha avuto luogo l'elezione per la rinnovazione dell'ufficio di presidenza della locale Società di Tiro a segno. La lotta fu vivacissima. Risultarono eletti consiglieri i signori Francesco Leone Giovanni Di Crisistomo, Brandimarte Galletti, Antonio Quassini e Domenico Arcangelo.

— In automobile è qui giunto ieri il vescovo di Sutri e Nepi per pontificare nella chiesa di Santa Maria Novella, dove si è commemorato il XVI centenario dell'editto di Costantino. La funzione è riuscita solenne.

PER LA CACCIA

Bolsena, 27 – 4 – 13

Onor. Direttore,

Ho letto della proroga chiesta per protrarre il limite della prossima caccia a mare. Nell'interesse assoluto della classe romana sarebbe anche troppo, ma nell'interesse generale dei cacciatori in Italia, no: dappoichè è risultato chiaro come le quaglie ritardarono l'anno scorso l'immigrazione — onde alla spiaggia ne sono passate di molte indisturbate, che hanno naturalmente prolificato, tantochè nella caccia alle stoppe se ne sono trovate tante che tutti i seguaci di S. Uberto ne hanno avuto secondo il merito, la parte loro.

Il fatto dell'anno passato costituisce quindi un forte appoggio per il disegno di legge di un regolamento generale, già ventilato e da molti appoggiato, sia perchè oltre all'essere razionale è anche umanitario, essendo basato sul principio che ai volatili in Italia si debba dar la caccia quando emigrano e non quando immigrano, onde dar loro modo di prolificare.

Sarebbe quindi assai più normale che la caccia fosse lecita dal 15 di agosto al 15 di gennaio, senza distinzioni. Dove più, dove meno, ce ne sarebbe per tutti.

suo dev. mo *Augusto Vallati*
antico abbonato e vecchio cacciatore

SERVIZIO RADIOTELEGRAFICO.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione il 29 Aprile colle stazioni sotto-indicate:

Principe Umberto, Yorck e *Garibaldi*, con Genova e Palmaria — *Cretic*, con Isola Chiesa — *Madonna* e *Re d'Italia*, con Isola Chiesa e Castel Sant'Elmo — *Kronprinz*, con Castel Sant'Elmo e Forte Spuria — *Ivernia*, con Forte Spuria e Taranto — *Gaika* e *Sunda*, con Taranto.

Bicentenario del Trattato di Utrecht

(S) **Milano**, 28. — Per iniziativa dell'Associazione monarchica degli studenti milanesi ha avuto luogo al teatro della *Scala* la commemorazione del bicentenario del trattato d'Utrecht che ha conferito il titolo regio ai Duchi di Savoia.

La conferenza dell'on. Vecchini era fissata per le 16.30, ma già alle 16 il teatro era gremito.

Le poltrone erano occupate da autorità, personalità politiche, da artisti, da ufficiali di terra e di mare, da eleganti signore. Dovunque uno scintillio di armi e uno sfolgorio di *toilettes*.

Prestava servizio d'onore la banda dell'8° fanteria, che ha per la circostanza suonato l'inno reale che accompagnò per molto volgere di anni le vittorie sabaude sui campi di battaglia e che fu scritto nel 1846 dal maestro Giovanni Gonnella capo banda dei granatieri di Sardegna.

Sul palcoscenico sono schierate le rappresentanze di un centinaio di associazioni con bandiere nonchè di tutte le scuole superiori, medie e primarie.

Le autorità prendono posto nella prima fila di poltrone.

Alle 16.30 la fanfara reale annunzia l'arrivo di S. A. R. il Conte di Torino che in rappresentanza ufficiale di S. M. il Re entra nel palco reale. Il pubblico sorge in piedi e acclama lungamente, mentre la banda intuona la marcia reale.

Il Conte di Torino prende posto nel centro del palco avendo ai lati gli on. Ministri Leonardi-Cattolica e Facta, l'on. Sottosegretario di Stato on. Bergamasco, il conte Oldofredi che rappresenta la Regina Madre, la rappresentanza della Camera nelle persone del vicepresidente on. Carmine, del segretario on. Baslini e dell'on. Scalini; l'on. senatore Paternò e altri parecchi in rappresentanza del Senato, il Sindaco on. Greppi, il Prefetto on. senatore Panizzardi e il generale Canova.

Dopo l'entusiastica manifestazione l'on. Vecchini si presenta applaudito sul palco scenico e inizia la sua conferenza.

« Celebrando Savoja » egli incomincia, « celebriamo Popolo e Re » e si addentra nelle sue storiche evocazioni, ricordando le origini presso che millenarie di Casa Savoja e seguendone le vicende attraverso i secoli.

Il conferenziere, che ha frequenti e alati squarci lirici, è spesso interrotto da applausi. Il saluto dell'oratore a Margherita ed Elena di Savoja, al Conte di Torino, al Duca degli Abruzzi e' accolto da una quadruplice ovazione; il saluto al re da un'acclamazione entusiastica.

Quando egli termina con poetica evocazione alla grande anima materna che gli italiani sentono oggi ripalpitare in sè stessi, con tutte le segrete virtù della stirpe per la grandezza d'Italia, un'acclamazione interminabile sorge dal pubblico elettrizzato, Si grida: *Viva Savoia!* e le acclamazioni si ripetono alte e insistenti quando la banda intuona la marcia reale e l'inno sabaudo e le bandiere si avanzano con magnifico effetto sul proscenio inchinandosi verso il palco reale.

Il Conte di Torino, i Ministri e le autorità lasciano alle ore 18 il palco mentre echeggiano le note degli inni e gli applausi del pubblico.

Questo sfolla poi lentamente dal teatro.

Pure in Piazza della Scala all'uscita del Principe ha luogo una nuova, entusiastica dimostrazione.

◆ (S) **Milano**, 28. Il banchetto al *Cova* in onore dei Ministri e delle autorità qui convenute per la commemorazione del bicentenario del trattato di Utrecht è riuscito splendido per numero e qualità di intervenuti. Oltre 500 persone si sono riunite nell'elegante salone.

Allo *champagne* pronunciarno applauditi brindisi l'ing. Mussi, l'assessore Ferrari, l'assessore di Torino, Cauvin, il Sindaco di Milano, on. Greppi, il Ministro Facta.

Quando il Ministro si alzò per parlare fu accolto da un prolungato applauso ed applausi continui sottolinearono il suo brindisi.

Alla fine l'on. Facta venne calorosamente applaudito. Furono poi suonati tra l'entusiasmo generale la marcia reale e l'inno di Tripoli, che dette occasione ad una commovente dimostrazione all'indirizzo del generale Caneva.

I Ministri, on. Leonardi Cattolica e on. Facta ed il sottosegretario alla Marina on. Bergamasco partono alle ore 22.40 per Roma. Gli altri convitati si recano al ricevimento nelle sale della Società del Giardino.

Piccole note agrarie

Materie utili all'agricoltura.

Perfosfato minerale e Scorie Thomas. — Confermiamo quanto detto nel bollettino precedente, solo aggiungendo che dovrà essere prossima l'apertura di questi mercati.

Solfato ammonico. — Continua il lavoro di offerta da parte degli importatori, ma con poco effeto, inquantochè i consumatori, a sì norevole distanza dai mesi di consumo non intendono impegnarsi; le offerte si aggirano sui Fr. oro 35,50-36 cif. ai porti.

Per la merce pronta la campagna può ritenersi finita, tranne che per qualche limitata zona a consumo tardivo.

Nitrato di soda. — La richiesta di merce si va affievolendo, data la stagione oramai avanzata; in ragione di ciò i prezzi segnati ai vari porti hanno avuto qualche ribasso: quotasi a Genova sui Frs. 30, a Venezia sui Frs. 30,25-30,50, a Livorno sui Frs. 30,50.

Amburgo si mantiene piuttosto debole sia per il pronto che per il 1914.

Solfato di rame. — Questi giorni segnano una leggera debolezza nei prezzi originata in parte dalla debolezza del rame, in parte, forse dalla minore attività della richiesta conseguente al rincrudire della stagione. Quotasi il nazionale sulle L. 50-59, 50. per le produzioni del Piemonte; sulle L. 60-50, 62, per le altre produzioni. L'inglese resta fermo sui prezzi accennati precedentemente e con richiesta insignificante.

Scienze e Lettere

MORTE DEL PROF. BRAMANN

(S) **Berlino**, 28. — E' morto ad Halle il prof. Bramann, il quale, nel 1888, operò a San Remo l'Imperatore Federico, quando l'andamento fatale della sua malattia rese necessaria la tracheotomia.

Il prof. Bramann, distinto specialista di malattie della gola, era nel 1887 assistente alla clinica di Berlino del celebre chirurgo Bergmann, che gli affidò il compito di accompagnare l'augusto malato a San Remo. Diventata la tracheotomia così urgente da non poter attendere l'arrivo di Bergmann da Berlino, l'operazione fu eseguita da Bramann. L'episodio fu recentemente lameggiato nei ricordi del prof. Bergmann.

Da anni Bramann era prof. nell'Univerisità di Halle.

Drammi di terra e di mare

Vittima dell'aviazione.

(S) **Londra**, 28. — Il tenente aviatore Harrison compieva stamane su biplano un volo sopra Farnborough, quando ad un tratto, per la violenza del vento, l'apparecchio si rovesciò e cadde da un'altezza di 260 piedi. L'avitore è rimasto morto sul colpo.

TEATRI ed ARTE

Il Concerto di musica chopiniana alla Sala Verdi

Ebbe luogo iersera alla Sala Verdi il secondo concerto di musica chopiniana a beneficio, in parti eguali, dell'« Associazione pro bambini malarici » e del «Rifugio Majetti ».

L'elegante sala era gremita di pubblico veramente scelto, che seguì tutto lo svolgersi del programma con religiosa attenzione e con manifesto compiacimento.

Rileviamo subito che raccoglitrice dei maggiori applausi fu la sig.na Manuela Rossi, la quale si mostrò violinista di raro sentimento, di fine intelletto, nonchè dotata di una virtù tecnica impeccabile.

Il *Notturno* di Chopin-Wilhelmy e la *Tarantella* di Chopin furono da lei eseguiti con così sapiente ed appassionata interpretazione, da procurarle schiette ovazioni e da costringerla a regalare un pezzo fuori programma.

Al m. Carlo Carrer, pianista, toccò tuttavia di svolgere la maggior parte del concerto, e ci piace rilevare che egli seppe sempre mantenersi all'altezza del suo compito, anche se talora la non lieve fatica potè lasciar indovinare qualche fuggevole segno di stanchezza. Ciò non pertanto egli fu ammiratissimo e molto applaudito alla fine di ogni esecuzione, comprese quelle del *Preludio* di Rachmaninof, delle *Variazioni in do min.* e dell'ottava *Rapsodia* di Liszt, che formavano un numero speciale, separato dal concerto chopiniano.

Dobbiamo ricordare anche la signorina Evelina Levi, la quale cantò tre romanze, sfoggiando una voce pastosa e simpatica e mostrando di possedere buon metodo di canto. Quando ella saprà meglio arrotondare certi bruschi passaggi dal piano al forte, potrà riuscire un'artista di valore non comune.

A tutti gli esecutori furono offerti doni: alle signorine Rossi e Levi anche bellissimi fiori.

IN MORTE DELL'ARCHITETTO SEIDL

Abbiamo annunciato ieri la morte del celebre architetto bavarese Gabriele von Seidl. Aggiungiamo oggi brevi cenni biografici.

Seidl era nato a Monaco nel 1848. Fu in origine studente del politecnico volendo scegliere la carriera di ingegnere, ma dopo la guerra del 1870, alla quale prese parte come volontario, si dedicò all'architettura.

La sua attività fu svolta specialmente a Monaco stesso. Una sua specialità, diventata ben presto celebre, erano i locali estivi delle grandi birrerie bavaresi che fino allora erano stati edifizi privi di gusto e che Seidl trasformò in ritrovi decorati artisticamente, nonostante le loro enormi dimensioni con capienza per 5-6000 persone ciascuno.

Seidl ha pure costruito numerose chiese nella Germania meridionale e quasi tutti i palazzi moderni di Monaco.

RASSEGNA DRAMMATICA

« IL TERZO MARITO » DI SABATINO LOPEZ AL « VALLE »

Non vi ha dubbio che si possa sposare una vedova: i dubbi cominciano a sorgere quando si tratti di una vedova di due mariti: per quanto li abbia avuti successivamente – s'intende – il fatto di un marito contraddistinto col numero *tre* fa una certa impressione: non solo: bisogna riconoscere che hanno ragione quei personaggi che nella commedia affermano che il terzo marito fa ridere: ed è il meno che possa avvenire.

Questo è il problema che si è posto il Lopez: e lo spunto avrebbe potuto dar luogo ad uno svolgimento, sia pur gaio, ma logico e serrato.

Egli ha preferito invece rimanere molto alla superficie delle cose: ed ha scritto così una commedia brillante, talvolta anche troppo: spesso – come per l'intero 2° atto – che di commedia non ha che il nome, e della farsa ha tutto l'andamento e tutte le incongruenze e le ingenuità.

Nè bastano a far assurgere il lavoro a quanche cosa di più alto e di più sostanziale i pregi della forma che nel *Terzo marito*, come in tutte le altre commedie di Sabatino Lopez, è sempre eletta: nè il dialogo vivace, spigliato, scorrevole; le molte battute di spirito; le situazioni comiche ed esilaranti.

Un vero *vaudeville*, dunque, di puro genere francese, anche senza istituire confronti, sempre odiosi, inopportuni ed inefficaci.

Strano destino, però! Sabatino Lopez, direttore della « Società italiana degli autori » che scrive un *vaudeville*, e il *vaudeville* è rappresentato dalla Compagnia diretta da Marco Praga, il suo predecessore.... e il padre di quel famoso « patto d'alleanza » destinato a bandire dalle nostre scene il teatro francese!

Certo è però che Marco Praga, come fu combattivo direttore della « Società degli Autori » è ora energico ed oculato direttore della «Stabile del Manzoni »: e dei risultati di questa seconda direzione può essere ben lieto.

Anche ieri la Compagnia apparve un insieme fuso, affiatato ed omogeneo.

I protagonisti erano impersonati da Tina Di Lorenzo ed Armando Falconi: recitò l'una con brio e finezza, e conservando assai lodevole senso di equilibrio; fu l'altro comicissimo, di una comicità veramente di buona lega nell'accento, nel gesto, nella figura.

Con molta sicurezza, con misura ed efficacia recitarono anche gli altri: e specialmente la Rossetti, la Piano, la Donadoni, il Pilotto, il Simoneschi, il Calindri.

La messa in iscena sembrò una volta ancora magnifica: troppo magnifica anzi, se alla sua eleganza e alla sua perfezione va attribuita l'eccessiva lunghezza degli *entr' actes*, che provocò anche ieri parecchie proteste.

La favola è presto narrata.

Un giovane sui 35 anni – *Fausto* – si innamora di una vedova – *Caterina* – e vorrebbe esserne l'amante.

Caterina gli dice però francamente che non è disposta a derogare al suo passato illibatissimo, e che però può solo consentire a divenire sua moglie, sebbene ella sia già vedova di ben due mariti.

L'amore di Fausto è così grande, che egli sopporta la non lieta novella e si acconcia anche ad essere..... il terzo marito.

Ma le cose si complicano e non poco: sopraggiungono a Viareggio, dove sono i due fidanzati, il padre del primo marito e la madre del secondo, chè Caterina è stata sempre così buona, affettuosa e sottomessa verso i suoceri, che essi l'amano ancora qual figlia.

E nel più bello, arriva anche la madre della ... *bi-vedova*.

Tutti però inorridiscono, quando apprendono i progetti matrimoniali di lei e cercano farle capire che la cosa sarebbe pel mondo troppo forte e financo ridicola.

Protesta Caterina, ma poi finisce col condividere l'opinione dei suoi consiglieri: e propone a Fausto di tornare alla prima proposta di lui: divenirne cioè puramente e semplicemente l'amante.

Ciò che Fausto non si fa naturalmente dire due volte ed accoglie – come è presumibile – la decisione con entusiasmo.

La commedia – senza dubbio assai divertente – piacque al pubblico, folto ed elegantissimo, che evocò più volte gli interpreti al proscenio dopo ciascun atto.

— Stasera *Il terzo marito* – naturalmente – si replica.

r. v.

SPORT

Società Tiro a volo « Lazio ». — Risultato dei tiri che ebbero luogo Domenica 27 corr. allo *stand* di via Casilina n. 185.

Tiro n. 44. — 1 piccione a m. 26: 1° e 2° premio divisi fra i sigg. Dalla Casapiccola G. e Grifoni G. con 4 su 4.

Tiro n. 45. — 1 piccione (*handicap*): 17 tiratori: 1° premio sig. Graziani Vincenzo con 7 su 7; 2. premio sig. Ferri Mario, con 6 su 7; 3° premio sig. Vanin rag. Emilio con 5 su 6; 4° e 5° premio divisi fra i sigg. Bonafaccia Costantino e Grifoni Giovanni con 4 su 5.

Tiro n. 46. — 1 piccione a m. 26, gara fino a m. 28: primo premio sig. Arioli C., con 7 su 7; 2° premio sig. Grifoni G., con 6 su 7.

Poule n. 7 *P* divisa fra i sigg. Arioli C. e Dalla Casapiccola G., con 3 su 3.

Corsa ciclistica del 1° maggio. — Il 1° maggio avrà luogo una corsa ciclistica nazionale, libera agli indipendenti iscritti alle Società della F. A. S. C. I., sul percorso di 100 km., Il percorso è il seguente: Roma (Osteria di Baldinotti), Frascati, Colonna, Labico, Valmontone, Artena, Velletri, Genzano, Roma, (km. 100).

A questa corsa vi sono già moltissimi iscritti: per tutti i paesi verranno posti traguardi con premi. Per l'arrivo a Roma (Cessati Spiriti) è stato tutto disposto. Vi sono moltissimi prèmi in medaglie d'oro, vermeil, argento ed oggetti. Le iscrizioni si ricevono in via del Tritone 46.

AUTOMOBILISMO – Giro di Sicilia.

(S) **Palermo**, 28, — La sera del 1 maggio a mezzanotte si chiuderanno le iscrizioni per la corsa automobilistica *Giro di Sicilia* indetta dal giornale *L'Ora* di Palermo.

Com'è noto, quest'anno sarà disputata l'ottava « Targa Florio ». In questa gara, che si presenta con una nuova organizzazione, giacchè la corsa è stata divisa in due tappe: Palermo, Messina, Siracusa, Girgenti, che sarà corsa il giorno 11 maggio, e Girgenti, Trapani, Palermo che sarà corsa il 12 maggio. La tappa di Girgenti sarà neutralizzata e quindi la classifica finale sarà fatta sommando i tempi. Due guidatori almeno dovranno trovarsi nella vettura, il cui motore non potrà essere superiore ai nove litri di cilindrata. La media minima, per essere controllato nelle tappe, è di km. 33 orari.

Oltre la « Targa Florio » saranno assegnate due gran di Coppe in argento del giornale *L'Ora* e due coppe in argento dello *Sport Club*.

Tutti i paesi e città attraversati dal Circuito stanno contribuendo con ricchi premi in denaro.

Le iscrizioni sono già numerose e probabilmente parteciperanno alla corsa vari celebri corridori mondiali.

LA SETTIMANA SPORTIVA DI ALESSANDRIA

Su questo interessante avvenimento sportivo, la *Gazzetta dello Sport* riceve da Alessandria i seguenti particolari.

Il Comitato organizzatore ha definitivamente stabilito il programma delle manifestazioni sportive che si svolgeranno dal 18 al 25 maggio prossimo. Detto programma comprende:

18 *Maggio* — Convegno Ginnastico Nazionale — Per le squadre: a) collettive dell'anno 1913; b) almeno una produzione libera di squadre a corpo libero con piccoli attrezzi; c) corsa staffette a 4 (200-200-200-200)

Gare individuali agli attrezzi salti con asta a distanza, in alto, triplo e salto riservato alle ginnaste e allieve.

Getto della palla di ferro, del disco e del giavellotto leggiero. Corsa veloce m. 1000. I premi ricchissimi consistono in coppe, medaglie d'oro, e d'argento e diplomi.

19 *Maggio* — Al teatro Verdi avrà luogo una grande accademia di scherma. Vi prenderanno parte i signori maestro Colombetti, Sassone, Nedo Nadi, Olivier, Poggio, Mascheucci Fossati e qualche allievo della sala di armi diretta dal maestro Fossati.

19, 20, 21 *Maggio.* — Gare di tennis organizzate dal Tennis Militare di Alessandria nel Campo della cittadella: gara doppia, provinciale uomini; gara singolare uomini, gara doppia uomini; gara doppia mista. Le gare eliminatorie avranno principio la mattina del giorno 19 e le finali il 21 maggio.

22, 23, 24 e 25 *Maggio.* — Gare nazionali di tiro a segno nel poligono della Cittadella.

Il programma dettagliato delle gare e dei ricchissimi premi, compresi quelli di S. M. il Re e la Regina, richiederlo alla Società Mandamentale di tiro a segno, Alessandria.

22 *Maggio.* — Nel campo appositamente costruito dentro all'Ippodromo avranno luogo due importanti *matches* di foot-ball.

Hanno già aderito le squadre dell'Alessandria e del Genova Club.

22 *Maggio.* — Corsa ciclistica naz.le Milano, Pavia, Casteggio, Tortona, Alessandria, km. 103. Partenza alle 8 dalla Conca Fallata. Iscrizioni presso l'Unione Sportiva Milanese e Circolo Velocipedistico Alessandrino, L. 2. Coppe d'argento alle Società e grandi medaglie d'oro agli arrivati.

25 *Maggio.* — Riunione ippica riconosciuta dal Jockey Club, dalle Società degli Steeple Chases ed approvata dal Ministero della guerra. Ore 16: Premo esercenti (corsa di hunters G. R.) premio L. 1500 cavalli qualificati hunters; ore 16 1|2 Premio Alessandria (corsa a vendere) L. 1500, cavalli di 3 anni d'ogni paese Ore 17, Premio Municipio (corsa siepi G. R.) L. 2000, cavalli di 4 anni d'ogni paese qualificati hunters. Ore 17 1|2, Premio patronesse (corsa siepi militari) L. 1500 e coppe d'argento.

Chiusura delle iscrizioni 16 maggio presso la Segreteria di Alessandria, via Pontida 7, oppure Società Lombarda per le Corse di cavalli, via Brera 4 Milano.

TIRI AL PICCIONE del 27 aprile a Terni

Tiro n. 1: *Poules d'entratura* – N. 10 tiratori

1° Premio Franconi Ottavio con piccioni 10 su 10.
2° » Pitoni Sante e Pennacchi Americo con 10|11.

N° 2: *Tiro Verdi*: L. 1000 – N. 21 tiratori.

1°, 2° e 3° premio, divisi tra i sigg. Pitoni Santa, Travaglini Giuseppe e Raversi Achille con 14|14. 4° premio Grossi Tommaso con 12|13; 5° e 6° divisi fra i sigg. Pennacchi e Franconi con 10|11; 7° e 8° div. fra Staderini Pietro e Silvaggi Saverio con 9|10.

— 1° *Maggio gare sociali di Campionato al Piattello e al Piccione con premi in medaglie d'oro Vermeil e d'argento, e diplomi.*

UN RECORD AVIATORI.

◆ (S) **Reims**, 28. Il tenente aviatore Brocard, dell'aerodromo di Reims, su un monoplano a tre posti con due passeggeri, si è elevato stamane a 2,300 metri, battendo il *record* del mondo con due passeggeri.

Il volo è durato un'ora e trentacinque minuti primi.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

MARTEDI 29 Aprile 1913 — S. Pietro da Ver.

Leva il sole alle 5.11 – Tramonta alle 7.3
Leva la luna alle 2.22 m. – Tramonta alle 0.16 s
L'Ave Maria suona alle ore 7 ½.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 28 Aprile 1913 — ore 12

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	8.2	1|2 cop.	Nizza	14.6	1|2 cop.
Ambur.	12.2	nebbioso	Zurigo	11.8	3|4 cop.
Vienna	11.2	3|4 cop.	Tripoli	17.0	1|4 cop.
Madrid	12.8	id.	Malta	18.5	id.
Parigi	15.2	coperto	Atene	17.0	1|2 cop.

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	Temperatura nelle 24 ore min.
Genova	14.8	1|2 coperto	mosso	17.2	13.0
Torino	12.0	piovoso	—	15.2	11.2
Milano	14.6	coperto	—	20.3	12.8
Venezia	14.0	id	calmo	17.4	13.5
Bologna	14.5	3|4 cop.	—	17.5	13.6
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	14.2	3|4 coperto	calmo	16.9	12.5
Firenze	14.9	coperto	—	20.8	12.0
Roma	12.0	id.	—	20.3	11.6
Bari	14.6	3|4 copero	mosso	24.5	12.8
Napoli	14.9	piovoso	mosso	18.0	13.6
Mileto	—	—	—	—	—
Tiriolo	10.3	sereno	—	15.2	7.5
Palermo	16.6	coperto	mosso	22.0	15.1
Messina	14.4	1|4 coperto	calmo	22.4	12.6
Cagliari	14.5	piovoso	agitato	19.0	9.0

Probabilità: venti deboli o moderati vari; tempo generalmente buono.

A Roma

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 — Barometro a mezzodì 761.1. Termometro centigr. massima 21.4 – minima 11.6 — Umidità relativa 46 – assoluta 7.84 — Vento a mezzodì NE stato del cielo: nuv.

Rebus farmaceutico

T ni O muto
D muto

Spiegazione del giuoco precedente:
Di-stretto – DISTRETTO

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Soc. Veneziana. — Il *Barbarigo*, è giunto ieri da Calcutta diretto a Venezia.

Società' Veneziana. — Il piroscafo *Orsolo*, proveniente da Karachi, è giunto a Bombay il 26 diretto a Calcutta.

— Il piroscafo *Caboto*, è partito da Catania diretto a Massaua, Bombay e Calcutta.

Societa' Veneziana. — Il piroscafo *Alberto Treves* è partito il 26 da Venezia per la Spagna e l'America settentrionale.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 28 Aprile – *Pres.* **Carsano** – *ore 14.5*

I lavori del porto di Cagliari.

De Seta, (*LL. PP.*), all'on. Sanjust dichiara che è in corso di studio il progetto per i lavori del porto Cagliari.

Sanjust, afferma la necessità di accelerare l'appalto dei lavori più urgenti, che sono stati appositamente stralciati dal piano completo dei lavori di quel porto, e specialmente del nuovo bacino.

Non è soddisfatto e si riserva di fare oggetto d'interpellanza il grave argomento.

Le abitazioni economiche per gli impiegati a Messina.

De Seta, (*LL. PP.*), all'on. Colonna di Cesarò, dichiara che le aree per le abitazioni per gli impiegati in Messina sono state scelte tenendo conto delle speciali condizioni delle aree medesime.

Colonna di Cesaro', lamenta che siano state prescelte per abitazioni economiche di impiegati aree situate nelle località più centrali della città.

De Seta, (*LL. PP.*), ripete che furono scelte le aree che resultarono più opportune.

Colonna Di Cesarò. Non è vero.

I mandati alle cooperative pei lavori dello Stato.

De Seta (*LL. PP.*), all'on. Toscanelli, osserva che, se in qualche caso vi è ritardato i pagamenti dalle Cooperative appaltatrici di lavori dello Stato, ciò è dipeso da circostanze assolutamente eccezionali; assicura che si cercherà modo di accelerare il più possibile tali pagamenti.

Toscanelli, lamenta che i mandati rimangano sovente insoddisfatti per mancanza di accreditamenti alle Tesorerie.

Raccomanda che, anche con eventuali provvedimenti legislativi, si trovi il modo di assicurare alle cooperative la pronta realizzazione dei loro crediti.

In difesa degli agrumeti.

Capaldo, (*Agricoltura*, all'on. Pantano, dichiara che il Ministero sta da tempo occupandosi dei mezzi più idonei per difendere gli agrumeti dal parassita detto *bianca e rossa* ed ha fatto eseguire esperimenti.

Il Governo si riserva, se sarà necessario, di presentare al Parlamento un'apposita proposta di legge per rendere obbligatoria la collettiva difesa contro tale parassita.

Pantano, rilevando i danni enormi da cui sono minacciati gli agrumeti della Sicilia e della Calabria per l'invasione di quel parassita, insiste sulla indeclinabile urgenza di provvedimenti che im- pongano la difesa collettiva ed obbligatoria.

Si passa allo svolgimento delle

INTERPELLANZE.

Le chiusure dei carri ferroviari.

Montu' svolge un interpellanza sulle manomissioni che continuamente si lamentano sulle Ferrovie dello Stato ed afferma, che tali manomissioni avvengono a causa dei sistemi di chiusura dei carri che sono abbastanza rudimentali.

Vorrebbe perciò che ai vecchi sistemi di chiusura venissero sostituiti congegni idonei e che danno la maggiore sicurezza.

Tali congegni sono stati riconosciuti ottimi da competenti commissioni ufficiali.

Ricorda come nella relazione delle Ferrovie di Stato per il 1911-912 figurino due milioni e mezzo rappresentanti indennizzi che si sono dovuti liquidare per furti e mercanzie di merci e consegue che la repressione e la vigilanza in cui persevera l'Amministrazione pur col concorso dei nuovi commissariati compartimentali di pubblica sicurezza ferroviaria non bastano e devesi quindi svolgere in riguardo una azione più positiva e più razionale. Rileva il numero enorme dei reclami, il danno emergente e continuo al bilancio dei trasporti, i lagni del pubblico e lo sfiduciante scontento del personale stesso viaggiante ed addetto alle merci, esposto alla immanente grave minaccia dell'art. 36 del Regolamento riguardante severe misure disciplinari contro i furti e le manomissioni delle mercanzie e dei bagagli.

Descrive l'attuale chiusura dei carri com piombi e cordicella notando, che mentre da una parte il personale è responsabile delle sottrazioni e manomissioni, dall'altra non si studia con la voluta serietà la riforma dei presenti dispositivi che solo con opportuni rimedi tecnici possono portare a ben migliori risultati. Denunzia come lo strappo della funicella molte volte si possa anche mascherare con astuta abilità e descrive l'ordine di servizio relativo, che, perfezionato nello stile e nelle più sottili minuzie della burocrazia pedante, regola e disciplina le varie fasi della piombatura dei carri, ma conchiude che l'unificazione costosissima adottata dalle Ferrovie di Stato non ha fatto che perpetuarne l'insufficienza Accenna a vari sistemi e si sofferma sopratutto sopra un dispositivo proposto da un macchinista delle Ferrovie dello Stato, dispositivo che ottenne già lusinghieri giudizi da componenti commissioni in passate esposizioni. Diomstra come le ferrovie dello Stato non abbiano mai voluto prendere questo dispositivo del macchinista Bruno nella voluta considerazione e nota come le obiezioni mosse per quanto riguarda il servizio cumulativo internazionale siano del tutto fuor di luogo ed infondate. Descrive brevemente la applicazione del sistema ai battenti e alle pareti dei carri conseguendo che l'onere finnziario emergente sarà lievissimo e che la conferenza di Berna per l'unità tecnica delle strade ferrate ammette perfettamente tale dispositivo.

In confronto pertanto alle obbiezioni formali elevate delle Ferrovie dello Stato e secondo lui infondate, l'on. Montù nota invece come la proposta del predetto macchinista applicata così come descritta non garantirebbe la vera tenuta di forza eppertanto dimostra come con leggere varianti anche questa si possa completamente ottenere. Conchiude affermando che nel modernismo dei congegni che la cinematica odierna offre, non sarà del resto difficile raggiungere un ripiego ben più pratico e sicuro dei generici piombi e delle fragili cordicelle per garantire la chiusura dei carri, salvaguardando così ad un tempo l'immunità delle mercanzie trasportate ed il prestigio morale e materiale del personale stesso. Egli chiede che le Ferrovie delo Stato imprendano sistematicamente esperienze sopra nuovi e moderni congegni di chiusura e si facciano stessa promotrici e presentatrici all'Estero di perfezionati prodotti dell'ingegno italiano.

Chiude il suo dire ricordando l'aforisma del Goethe: « Si asserisce che il mondo è retto da cifre; io so che le cifre ci insegnano se esso è retto bene o male. » Mentre effettivamente il nostro servizio ferroviario di Stato è grandemente migliorato in moltissime sue parti, l'on. Montù nota che la cifra degli indennizzi per i furti dimostra chiaramente che questa branca dei trasporti non è ancora ben governata e che i provvedimenti indiretti adottati, per quanto lodevoli, sono lontanissimi dal bastare e sono di carattere del tutto estrinseco. Egli chiede che lo si studi anche nel suo intrinseco e ciò per ovvie ragioni di garenzia del pubblico, di tranquillità del personale, di beneficio del bilancio, e, circostanza non meno importante, per sollevare sempre più di fronte gli esteri il buon nome delle nostre istituzioni, delle nostre amministrazioni, dei nostri servizi pubblici, e del nostro popolo.

Sacchi (*LL. PP.*), premette che le manomissioni delle merci sono andate gradatamente diminuendo; il che fa onore alla vigilanza dell'Amministrazione ed alla probità del personale ferroviario.

Circa l'adozione di nuovi sistemi di chiusura, è necessario procedere di accordo colle amministrazioni estere, data la sempre crescente estensione dei servizi cumulativi.

Quanto al sistema Bruno, esso venne esperimentato: ma sembra che in pratica non abbia dato risultati pienamente rispondenti allo scopo.

Comunque, l'Amministrazione continuerà a studiare il problema, del quale riconosce la grande importanza (*Approvazioni*).

Montu', ringrazia degli affidamenti e ritiene che le difficoltà dipendenti dalle esigenze del servizio cumulativo internazionale possano essere superate. Si dichiara sodisfatto.

Il caso dei ferrovieri Pecoraro e Vanni

Turati, svolge una interpellanza al Ministro dei lavori pubblici, sottoscritta anche dagli on. Treves e Ettore Mancini, sull'avvenuto deferimento al Consiglio di disciplina di due rappresentanti di categoria dei ferrovieri, in seguito ad opinioni od apprezzamenti espressi, in tale loro qualità e nella esplicazione del loro mandato elettivo.

Accenna alla gravità di tale fatto che, screditando l'istituto della rappresentanza delle categorie del personale, potrebbe avere la conseguenza di giustificare l'atteggiamento della parte meno temperata del personale stesso.

Ricorda la genesi di questo istituto voluto dal Parlamento, per una parte nell'incnto di tutelare i diritti del personale, e per l'altra allo scopo di garantire il pubblico e lo Stato contro improvvise o impulsive deliberazioni dei ferrovieri, che potessero perturbare il servizio; e giudicato migliore e più efficace delle forme di arbitrato alle quali si era precedentemente pensato.

Rammenta come anche nel corso della discussione dell'ordinamento delle ferrovie di Stato, l'on. Ministro Sacchi pose in rilievo tutta la importanza di questa partecipazione diretta dei ferrovieri, all'opera dell'Amministrazione, e citando anche l'esercizio di istituzioni similari estere.

Nè si deve certamente screditare l'organo che si è creato, se si vuole ottenere l'intento al quale si era mirato e se non si vuole facilitare la dichiarazione di uno sciopero (*Interruzione dell'onorevole Presidente e dell'onorevole Ministro dei lavori pubblici*); sciopero che certo, egli l'oratore, non desidera.

Ricorda che il Direttore generale delle ferrovie aveva esaltato la importanza finanziaria e morale della legge del 1911 per i ferrovieri; ed il nuovo organo rappresentativo fu salutato ed inaugurato da lui con espressioni di viva fiducia e di cordiale simpatia.

Ma il periodo idilliaco dell'accordo durò poco; le convocazioni del Consiglio furono ritardate; alcuni provvedimenti legislativi promessi dall'onorevole Ministro, e che stavano molto a cuore ai ferrovieri non furono approvati nel tempo promesso. Così si venne creando nell'animo del personale uno stato di latente irritazione.

Si lasciarono passare sedici mesi, contrariamente alle precise disposizioni regolamentari, senza convocare i rappresentanti. E nella riunione finalmente convocata nell'agosto scorso non si sottoposero alla discussione gli argomenti più importanti per il personale contravvenendo così alla promessa fatta parecchi mesi prima dal Direttore generale.

Era naturale che i rappresentanti si irritassero, anche per la difficile e poco simpatica condizione, nella quale erano posti di fronte alla massa dei ferrovieri, che li aveva eletti, e in mezzo alla quale si cominciava ad accusarli di essere addomesticati.

In quella riunione il direttore generale giustificò i ritardi e dette promesse per l'avvenire. Ora in quella stessa riunione il rappresentante di una delle categorie, che è ora uno dei deferiti al Consiglio di disciplina; si fece eco delle doglianze del personale per la tardanza delle convocazioni e dei provvedimenti legislativi.

Egli si espresse allora in forma anche più energica di quella, che ora gli è valso il provvedimento disciplinare, che forma oggetto della presente interpellanza, pur usando verso il Direttore generale parole di reverenza quasi filiale.

Nel febbraio di quest'anno i rappresentanti furono nuovamente convocati, ma il disegno di legge per istituzioni di previdenza a favore del personale, sulla redazione del quale si era loro promesso che sarebbero stati interpellati, era già stato, invece, presentato al Parlamento.

Da ciò l'astensione dei rappresentanti dai lavori del Comitato e la vivace protesta di alcuni rappresentanti.

In occasione della nuova adunanza indetta pel 30 marzo due rappresentanti inviarono al Direttore generale una lettera senza dubbio assai vivace, con la quale si protestava contro la scarsa considerazione, nella quale si era data prova di tenere l'opera loro.

Tale lettera pubblicata da un giornale è stata considerata come una infrazione disciplinare, e i due firmatari sono stati deferiti al Consiglio di disciplina.

Questo provvedimento è ingiustificabile dal punto di vista giuridico; perchè è impossibile chiamare i rappresentanti a rispondere disciplinarmente del l'azione esplicata per la funzione, che è stata loro affidata.

LA RISPOSTA DEL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI

Sacchi (*LL.PP.*). Leggendo il testo della interpellanza dell'on. Turati parrebbe che i due membri della rappresentanza del personale ferroviario fossero stati deferiti al Consiglio di disciplina per opinioni ed apprezzamenti espressi nell'esercizio del loro mandato: ciò che non sarebbe certamente conforme allo spirito ed alle finalità dell'istituto; che, come ricorderà l'on. Turati, io sostenni alla Camera e certo non poteva nel mio pensiero avere una attuazione contraria alla libertà di opinione e di discussione.

Ma le cose non stanno come apparrebbe dal testo dell'interpellanza.

Nel caso speciale si tratta di due funzionari che la Direzione Generale ha deferito al Consiglio di disciplina perchè in una lettera al Direttore Generale, che venne pubblicata prima ancora di essere recapitata, avevano inveito contro la Direzione accusandola di aver vilipeso il loro diritto, di aver tentato di allontanare da loro la pubblica opinione di essersi fatta strumento di iniqua sopraffazione, di aver fatto dire il falso al Ministro in Parlamento. Veda la Camera se questo è diritto di serena critica o discussione o se piuttosto non è un diritto che si vorrebbe instaurare di vilipendio e di ingiuria.

Tali sistemi di incivile dibattito non sarebbero ammissibili in nessuna altra rappresentanza elettiva e non lo sono neppure in un istituto come questo, in cui i delegati non debbono dimenticare di essere funzionari e di dovere il rispetto a quella amministrazione di cui essi son parte.

Di fronte a una lettera così ingiuriosa ed offensiva il Direttore Generale non ha fatto che il suo dovere, deferendo il caso all'esame dei giudici competenti a decidere, e cioè del Consiglio di disciplina.

Anche se la sostanza della lettera pubblicata fosse stata esatta, non sarebbe stato perciò meno necessario il deferimento al Consiglio di disciplina per la forma ingiuriosa.

Ma le affermazioni della lettera non sono affatto giuste neppure nella sostanza e sono l'indice di un travisamento che si cerca da alcuni di far su l'indole e sulla natura dell'istituto della rappresentanza.

Qualcuno dei rappresentanti intende il suo mandato unicamente come mezzo di sindacare, di giudicare censurare con discorsi scritti e pubblicazioni tutto quanto fanno l'amministrazione e il Parlamento. Ma la Camera ha mostrato che così non deve essere inteso questo istituto, che il legislatore ha voluto sopratutto per rendere possibile un contatto diretto fra il Direttore Generale ed il personale, in modo che questo possa presentare le sue aspirazioni e il Direttore Generale possa spiegare e chiarire i provvedimenti, eliminando equivoci e facili interpretazioni o male intelligenze e rendendo possibile una efficace collaborazione.

L'istituto va inteso in rapporto alla sua finalità, che, come dice la legge, concerne il trattamento e gli interessi del personale, e quindi è giusto ed utile che i rappresentanti esprimano i desideri dei loro rappresentati, diano il loro avviso sulle proposte del l'Amministrazione, suggeriscano emende e modificazioni, quali possano loro risultare dalla pratica professionale, ma non può ammettersi che sconfinino da queste materie e pretendano di entrare in qualsiasi altro argomento di gestione tecnica ed amministrativa, che non è di loro competenza, sovrapponendosi non solo All'amministrazione, ma perfino al Parlamento. (*bene*).

E' strano che gli attacchi più violenti per diminuire l'autorità del Direttore generale siano sorti proprio quando quest'uomo egregio ha ottenuto ed ottiene dal Governo con persuasione ed insistenza mirabili continui e notevoli miglioramenti pel personale di cui tutela con nobile cuore i più vitali interessi.

Nel mio discorso alla Camera del 7 marzo io ho già dimostrato che l'agitazione ferroviaria ha trovato un pretesto non una vera ragione nell'asserita mancanza di convocazione. Io non mi ripeterò, ma sta di fatto che la rappresentanza fu convocata, che i rappresentanti ebbero campo di presentare numerose e svariatissime richieste, tanto in riunioni parziali, (durate 18 giorni, quanto in riunioni plenarie per le quali ultime la sostanza della legge verrà rispettata in quanto che nel primo biennio quattro saranno state le riunioni plenarie come la legge prescrive.

Se vi fu ritardo nel primo anno, ed io ne ho assunto la responsabilità, ciò fu dovuto alla non facile elaborazione del disegno di legge sull'opera di previdenza, che la Camera dovrà esaminare a giorni e che rappresenta un grande effettivo benefico che non ha riscontro nella altre classi di funzionari nè negli altri paesi ed ha riportato il plauso e l'adesione calorosa dell'immensa maggioranza dei ferrovieri.

Si è detto da chi vuole svalutarla che la rappresentanza non è utile a nulla perchè non le vengono portati gli argomenti importanti e perchè nessuno dei desideri espressi è stato accolto.

Ma di ciò si ha una smentita nel fatto stesso che anche quando numerosi membri disertarono le adunanze lo istituto continuò a funzionare ed i rappresentanti rimasti espressero proprio per l'opera di previdenza desideri e voti, che poterono essere accolti anche dopo la presentazione del disegno alla Camera mediante emendamenti concordati con la Giunta del Bilancio. E precedentemente, del resto come ho detto altra volta alla Camera si era potuto tenendo conto dei desideri espressi nelle riunioni dei rappresentanrti concedere loro altri 4 milioni di miglioramenti annui che vanno aggiunti ai 25 accordati dalla legge del 1911 ed ai 4 milioni delle gratificazioni sulle economie. Anche quei 4 milioni di nuovi miglioramenti andarono in massima parte al personale inferiore e medio, come ho dimostrato altra volta con cifre che nessuna ingiuria può valere a smentire.

Una delle lagnanze più vive sollevate nella presente agitazione concerne i turni di servizio, pei quali si vuole la modificazione dei limiti posti nel R. decreto del 1902. Non è qui il caso di una discussione tecnic, ma è fuor di dubbio che le nostre disposizioni per quanto riguarda la durata del Lavoro, si aggirano al l'incirca nei limiti fissati nelle disposizioni estere, e del resto l'amministrazione non si fa scudo delle disposizioni del R. decreto per portare come norma il lavoro del personale ai limiti stabiliti dal decreto: ma invece essa tende a ridurre orari e turni e ad un'equa rispondenza con la natura delle prestazioni che al suo personale richiede.

Inconvenienti vi possono essere, e perciò appunto volli che fosse stabilita un'apposita Commissione; ma in un anno sono pervenuti dalla Direzione generale soltanto una trentina di reclami e due volte sole si è ricorso a detta Commissione, che pure nei pochi casi che le furono sottoposti ha potuto eliminare inconvenienti accertati.

Ciò purtroppo dimostra che se si è facili alle proteste generiche nei comizi e nella stampa non sempre si vuol servirsi degli organi legali appositamente costituiti.

Un altro argomento che è oggetto di lagnanze è quello delle pensioni, che si rimprovera al Direttore generale di non aver messo all'ordine del giorno delle riunioni, mentre per la gravità della questione, anche nei riguardi dei precedenti che si potrebbero creare, verso le altre categorie di impiegati il Governo non ha creduto che si potessero assumere impegni.

In ogni modo anche in questa materia ciò che è possibile fare sarà fatto, e se alcune pretese avanzate sono veramente eccessive perchè non si può ritornare sull'assetto delle pensioni liquidate fino ad ora, essendo stati soddisfatti gli obblighi contrattuali che il fondo pensioni si era assunto, potranno però essere migliorate le liquidazioni delle pensioni posteriori se il fondo con le sole riserve e con il sussidio dei proventi sarà riconosciuto, come si ha ragione di credere, sufficientemente dotato per permettere qualche miglioramento.

I risultati ottenuti e che ho indicati dimostrano la utilità che può avere per i personale l'istituto della rappresentanza pur nei limiti della legge stabiliti ed io confido che malgrado l'accanimento nel combattere questo istituto democratico, che naturalmente non raccoglie le simpatie rivoluzionarie e sindacaliste, l'istituto stesso non sarà soffocato, ed il buon senso dei ferrovieri finirà col prevalere.

Ma certamente il Governo e la Camera son fermi nel volere che il pensiero del legislatore non venga alterato mediante le violenze dei metodi, le abitudini ingiuriose, le lotte incivili che non sono consentite nei dibattiti fra cittadini e lo debbono essere tanto meno da parte di coloro cui non è lecito mai dimenticare la loro qualità di funzionari e la vigile cura che per i loro miglioramenti ha sempre avuto il Parlamento italiano (*Approvazioni*).

Turati non è soddisfatto della risposta, e gli duole, perchè sperava dalla saviezza dell'on. Sacchi di sentire altre parole. Torna a biasimare la mancata e ritardata convocazione del Consiglio dei rappresentanti delle ferrovie.

Pel doppio binario sulla Messina-Siracusa.

De Felice svolge un interpellanza per sostenere la costruzione di un doppio binario sulla linea Messina-Catania-Siracusa.

Ricorda altre sue interpellanze svolte sull'argomento e le risposte date dal Ministro, il quale lo assicurava che gli studi erano in corso.

Si lamenta quindi di queste lungaggini negli studi, ritardandosi così la costruzione del doppio binario.

Dimostra la necessità di tale impianto, dato lo sviluppo commerciale dell'isola, e della parte orientale specialmente. E cita alcune cifre statistiche sul movimento commerciale di esportazione della provincia di Catania.

Si augura che il Ministro voglia non ritardare ancora il provvedimento invocato, che è necessario pel libero svolgimento della vita commerciale della Sicilia.

Fa osservare quanto maggiore movimento vi sia in quella linea, dopo la conquista della Libia.

Francica Nava si associa all'on. De Felice, ed aggiunge che il doppio binario è indispensabile anche perchè possa regolarmente funzionare il nuovo direttissimo istituito fra Roma e Siracusa, che spesso non può arrivare in orario per l'ingombro dell'unico binario.

Sacchi (*LL.PP.*). Assicura che nei progetti di esecuzione per i raddoppi dei binari è segnato, in prima linea, quello desiderato dagli on. De Felice e Francica Nava.

Avverte però che il doppio binario sarà limitato da Messina a Catania, poichè da Catania a Siracusa si può farne a meno, migliorando l'impianto della linea.

Il ritardo nell'esecuzione di questo doppio binario è dovuto semplicemente alla mancanza dei fondi.

De Felice si dichiara soddisfatto e raccomanda al Ministro di presentare un apposito disegno di legge per ottenere i fondi.

Francica Nava invece, non è soddisfatto, perchè vorrebbe il doppio binario esteso sino a Siracusa.

Sui lavori della direttissima Genova-Milano

Canepa, svolge un'interpellanza circa i lavori della direttissima Genova–Milano.

Chiede che sia subito dato l'appalto del tronco sud e della grande galleria perchè i lavori della direttissima possano avviarsi a compimento.

Domanda, inoltre che venga estesa la trazione elettrica alla gennina riviera ligure e pel momento estenderla sino alla stazione Brignole, migliorando conseguentemente questa stazione, eseguendovi i lavori pel compimento dello scalo di Terralbo.

Ricorda le varie promesse fatte dal Ministro, e nella Camera e fuori, riguardo la costruzione della direttissima, e quindi, ora che gli studi sono stati completati chiede che si passi ai fatti, appaltando i lavori, in modo che la linea possa essere compiuta nel periodo fissato, cioè pel 1920.

Sacchi (*LL. PP.*) Espone lo stato degli studi e deprogetti eseguiti ed afferma essere sua ferma intenizione di spingere avanti i lavori per migliorare le condizioni ferroviarie e portuarie di Genova.

Oltre l'aumento delle coppie di treni v'ha tutto un complesso di miglioramenti, che riguardano in più special modo gli impianti fissi e che accresceranno la potenzialità delle linee delle due riviere: sostituzione di rotaie più pesanti, impianto di blocchi e sistemazioni ed ampliamento di stazioni.

Ttutto ciò non basta se non ai bisogni immediati del traffico di quella industre plaga di Italia; ma una definitiva sistemazione ferroviaria, della riviera ligure non potrà aversi se non dal raddoppio dell'intero binario tra Spezia e Ventimiglia e dall'applicazione della trazione elettrica.

In quanto alla grande galleria dice che gli studi esigono grande ponderazione, per la natura dei terreni, attraverso i quali la grande galleria deve svolgersi, non essendo la più propizia, e però, data l'importanza dell'opera, fu necessario procedere a notevo- numerose trivellaziani prima di scegliere il tracciati della linea. Tutto ciò richiese, naturalmente, del tempo, ma nel giugno dello scorso anno il Consiglio superiore dei lavori pubblici poteva esaminare il progetto di massima dell'intero tronco Genova-Arquata ed esprimere su di esso parere favorevole. In base al progetto di massima approvato, si sta ora allestendo quello esecutivo, e per parte mia, ho sempre fatto vive premure, ed occorrendo le rinnoverò, perchè proceda rapidamente. E la valentìa dei nostri tecnici, così frequentemente ed alatamente affermatasi nel campo dell'ingegneria ferroviaria, mi affida che le difficoltà di tempo e di cose saranno coraggiosamente superate.

Per quanto concerne i raddoppi, si sta provvedendo alle espropriazioni per eseguirlo sul tratto Sampierdarena Sestri, e sono già a buon punto gli studi per attuarlo fra Borgio ed Albenga e fra Sanremo e Ventimiglia. Quanto alla elettrificazione, sono già in corso gli studi e la Direzione Generale assicura che saranno entro giugno ultimati i lavori per estendere da Pontedecimo a Sampierdarena la trazione elettrica così per i treni viaggiatori come per i treni merci, e sono in corso gli studi per applicarla man mano da Sampierdarena a Genova Brignole ed oltre, sulla riviera di levante fino a Spezia e sulla riviera di ponente fino a Savona e Ventimiglia.

Questo il programma dell'amministrazione, la quale si augura possano essere apprestati, in tempo non lontano, mezzi adeguati per l'attuazione sollecita di esso.

Canepa si dichiarerà... soddisfatto, quando vedrà qualche cosa di positivo.

Esprime l'augurio che non si frappongano ulteriori ritardi per l'elettrificazione della linea Spezia-Ventimiglia.

Si dà quindi lettura delle interrogazioni ed interpellanze presentate, ed alle ore 18 la seduta è tolta.

Due progetti del Ministro Credaro

Il Ministro della P. I. on. Credaro ha presentato alla Camera il disegno di legge: « Ordinamento dell'Istituto nazionale per l'istruzione e l'educazione degli orfani dei maestri elementari » e un altro disegno di legge « Costituzione ed erezione in Ente morale autonomo di un istituto nazionale di soccorso agl'insegnanti delle scuole medie governative e alle loro famiglie ».

Rassumiamo i progetti, cominciando dal secondo:

ISTITUTO NAZIONALE DI SOCCORSO INSEGNANTI SCUOLE MEDIE

Art. 1. E' costituita ed eretta in Ente morale autonomo una Associazione nazionale che assume il nome di « Istituto di soccorso, G. Kirner » con sede in Firenze.

Art. 2. Sono soci effettivi dell'istituto tutti i capi e gli insegnanti di ruolo d'ambo i sessi, delle scuole medie governative (classiche tecniche nautiche, normali e complementari) dipendenti dal Ministero della Pubblica Istruzione; sono soci benemeriti le persone e gli enti che versano a favore dell'Istituto una somma non nferiore a lire cento.

Art. 3. Scopo dell'istituto è di sovvenzionare finanziariamente e di dare appoggio morale:

a) ai soci effettivi che per infermità lascino il servizio prima del tempo per avere diritto a pensione, e ai soci effettivi in aspettativa per infermità e con assegno riconosciuto insufficiente;

b) ai congiunti dei soci effettivi defunti, a cui non spetti alcuna pensione e che vivevano a loro carico, e cioè: al coniuge superstite, ai figli minorenni alle figlie nubili, ai genitori, sorelle nubili, fratelli ninorenni, figlie e sorelle vedove, orfani dei figli dei fratelli o del e sorelle.

Le sovvenzioni saranno accordate alle persone che si trovino in condizioni assai disagiate, per uno o più anni, nei limiti delle entrate disponibili.

Art. 4. L'Istituto ha un patrimonio costituito:

a) da un capitale intangibile formato dalla somma di lire 21 000 già versate dalla Federazione insegnanti scuole medie, e da tutte quelle altre somme che verranno destinate all'istituto collo scopo di aumentare tale capitale;

b) dalle eccedenze attive annuali di bilancio.

I proventi dell'Istituto sono costituiti dagli interessi del capitale intangibile e dagli altri fondi, dai contributi dei soci, dal contributo annuo di lire 5000 destinato a favore dell'Istituto del Ministero della pubblica Istruzione, e dai contributi di enti e di privati.

Art. 5. Ciascun socio effettivo corrisponde all'Istituto un contributo annuo rispettivamente di lire 20, 15, e 10 a seconda che il socio appartenga come insegnante al ruolo A, B, o C. Tale contributo sarà rilasciato sullo stipendio in quote mensili secondo le norme che saranno stabilite col Regolamento.

Le somme così raccolte sono dal Tesoro versate mensilmente alla Cassa dei depositi e prestiti.

Ar. 6. L'istituto è retto da un Consiglio direttivo composto:

di un rappresentante il ministero della Pubblica Istruzione;

di un rappresentante la Cassa depositi e prestiti del Regno;

di cinque rappresentanti soci effettivi eletti dagli stessi soci mediante *referendum*;

di un rappresentante di ognuno di quegli enti da cui sarà corrisposto all'istituto un contributo annuo non inferiore a lire 3000, sè non sono altrimenti rappresentati nel Consiglio.

Art. 7. Il Consiglio direttivo amministra il patrimonio dell'Istituto e cura la riscossione dei contributi eventuali.

Tutte le somme che costituiscono il patrimonio dell'Istituto sono depositate alla Cassa depositi e prestiti.

Delle eventuali eccedenze attive di bilancio, una parte potrà essere desinata dal Consiglio direttivo ad aumentare il capitale intangibile, e l'altra parte costituirà il fondo di riserva.

La Cassa depositi e prestiti, la quale assume gratuitamente la gestione dei fondi dell'Istituto, provvederà al migliore impiego di essi.

Si potrà disporre del fondo di riserva per le eccezionali necessità riconosciute dal Consiglio direttivo con due terzi dei voti.

Art. 8. Nel regolamento saranno stabilite le norme per le elezioni dei membri del Consiglio direttivo e la durata in ufficio di essi; per le nomine di un presidente, di un segretario, e di un cassiere contabile e le loro attribuzioni e la durata in ufficio; per le funzioni del Consiglio direttivo e i suoi rapporti col Ministero della Pubblica Istruzione, per il modo di versamento dei sussidi accordati e per gli elementi di cui si dovrà tener conto nella valutazione di questi sussidi e riguardo alla durata di essi in rapporto alle varie condizioni dei soci o dei congiunti da sussidiarsi e le norme tutte per il ratto e sollecito funzionamento dell'Istituto.

Art. 9 La ritenuta mensile sullo stipendio di ciascun insegnante, a norma dell'art 5, deve effettuarsi a cominciare dal mese di ottobre 1913.

ISTITUTO NAZIONALE ORFANI MAESTRI ELEMENTARI

Art. 1. L'Istituto Nazionale, costituito in Ente morale con sede in Roma, ha per fine di provvedere all'istruzione e all'educazione degli orfani dei maestri elementari e dei direttori didattici. L'Istituto è amministrato da un consiglio direttivo composto: *a*) di un presidente nominato con regio decreto su proposta del Ministro della pubblica istruzione; *b*) di quattro rappresentanti della classe magistrale designati dalla classe stessa nei modi stabiliti dal regolamento per l'esecuzione della presente legge; *c*) di un rappresentante della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza; *d*) di un rappresentante del ministero della pubblica istruzione . Il consiglio dura in ufficio tre anni: i suoi membri sono rieleggibili. Esso costituisce nel suo seno una Giunta composta del presidente e di due membri con l'ufficio di preparare i lavori, di curare l'esecuzione delle sue deliberazioni , e di provvedere direttamente nei casi di urgenza, salva la ratifica del consiglio stesso.

Art. 2. L'Istituto provvede ai suoi fini: *a*) con le rendite del fondo patrimoniale; *b*) con il contributo dello Stato; *c*) con i proventi della giornata di stipendio rilasciata dai maestri e dai direttori didattici a norma dell'art. 29 della legge 8 luglio 1904 n. 407 e del bollo supplementare di cui all'art. 6 della presente legge; *d*) con gli altri contributi comunque versati dai maestri e dai direttori didattici; *e*) con i lasciti , le donazioni ed ogni altro provento.

Tutte queste somme che formano il fondo per l'istruzione e per l'educazione degli orfani, sono versate alla Cassa depositi e prestiti, la quale ne assume gratuitamente la gestione, provvedendo al loro migliore impiego.

Art. 3. Il fondo patrimoniale è costituito: *a*) dall'ammontare delle due prime giornate di stipendio rilasciate dai maestri elementari e dai direttori didattici negli anni 1906 e 1907; *b*) dai residui attivi dei passati esercizi e da quelle somme che alla fine di ciascun esercizio risultino non erogate e non impegnate; *c*) da ogni altro cespite che a tal fine pervenga all'Istituto.

Art. 4. Nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione per il mantenimento dei posti gratuiti nei due collegi « Principe di Napoli » e « Regina Margherita » in Anagni è stanziata la somma di lire 146.312.

Gli **art.** 5, 6, e 7 contengono alcune norme per l'amministrazione dell'Istituto.

Art. 8. L'Istituto adempie ai suoi fini: *a*) col conferimento dei posti di fondazione governativa o di altre origine esistenti nei convitti « Principe di Napoli » in Assisi e « Regina Margherita » in Anagni a beneficio degli orfani, nonchè di tutti questi posti e borse di privata istituzione, per i quali non sia diversamente disposto dalle tavole di fondazione; *b*) col conferimento dei posti e borse di studio istituiti con i proventi di cui alle lettere *a*, *c*, *d*, *e*, dell'art. 2 della presente legge; *c*) con l'esercizio dell'assistenza scolastica a mezzo dei comitati di vigilanza di cui agli art. 14 e 15 della presente legge.

All'assistenza scolastica è assegnata una somma non superiore a un decimo delle somme impiegate in posti e borse di studio, detratti i posti di fondazione governativa e privata.

Art. 9. Il conferimento dei posti e borse di studio ha luogo per concorso indetto e giudicato dal consiglio direttivo, secondo le norme stabilite dal Regolamento in esecuzione della presente legge, fatta eccezione dei posti istituiti dai comuni, provincie ed altri Enti morali o da privati cittadini che nelle tavole di fondazione abbiano stabilite speciali norme per la assegnazione del beneficio

Il concorso viene bandito per ciascun anno scolastico entro il precedente mese di maggio. Il bando deve essere approvato dal Ministero della pubblica istruzione.

Art. 10. Al concorso per i posti e borse di studio sono ammessi gli orfani di uno o entrambi i genitori, quando non abbiano meno di sei anni compiuti, nè più di tredici al 31 dicembre dell'anno in cui il concorso viene bandito. I vincitori di posti o borse di studio ne godono non oltre la fine dell'anno scolastico in cui compiono il diciannovesimo anno di età.

Art. 11. Gli atti e documenti per l'amministrazione dell'Istituto nazionale e per i concorrenti di cui sopra sono esenti dal bollo.

Art. 12. Riguarda il personale di amministrazione dell'istituto nazionale.

Gli articoli 13 e 14 riguardano i comitati di vigilanza istituiti in ogni città capoluogo di provincia per gli orfani dei maestri. I comitati di vigilanza raccolgono fondi a beneficio degli orfani dei maestri elementari, forniscono le necessarie informazioni sugli aspiranti ai posti e borse di studio e assistono gli orfani residenti nella provincia.

Art. 15 Il Ministro della pubblica istruzione, sentito il parere del consiglio di Stato, ha facoltà di sciogliere con decreto reale. il consiglio direttivo dell'Istituto Nazionale, qualora dopo esservi stato invitato, non si conformi alle norme della presente legge e del relativo regolamento, ovvero pregiudichi agli interessi dell'Ente.

In tal caso l'amministrazione è affidata ad un regio commissario, le cui indennità restano a carico del bilancio dell'Istituto.

Entro sei mesi dalla data del decreto di scioglimento

del consiglio direttivo, dove essere costituito il nuovo consiglio.

Art. 16 I convitti « Principe di Napoli » in Assisi e « Regina Margherita » in Anagni cessano di far part dell'Istituto Nazionale. Il convitto di Assisi è governato in conformità delle leggi e dei regolamenti sui convitti nazionali. Nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione sarà iscritta la somma necessaria al funzionamento della Sezione di agrimensura dell'istituto tecnico ivi annesso.

Sentito il parere del Consiglio di amministrazione del Convitto di Assisi e del collegio di Agnagni, il Ministero della pubblica istruzione, avendo riguardo al luogo di residenza delle famiglie degli orfani, può disporre che il godimenoto dei posti governativi, di cui agli art. 4 e 5 primo capoverso della presente legge, avvenga in altri convitti nazionali ed Istituti pubblici di educazione femminile.

Per l'art. 17 la legge 5 luglio 1908, è abbrogata.

Consiglio Comunale

Seduta del 28 aprile. — *Presidenza* **Nathan**

Alle 21.15 si apre la seduta; letto ed approvato il processo verbale

Nathan scusa le assenze dei consiglieri Chiappa e Torlonia e quindi comunica la triste notizia della morte del senatore Federico Eugel, del quale esalta le nobili virtù.

Si torna quindi a discutere il bilancio.

Sul secondo capitolo (*entrate straordinarie*)

Wanderling fa brevi raccomandazioni, accettate dall'Amministrazione; messo ai voti è approvato.

Sul capitolo terzo (*movimento di capitali*)

Nathan, riferendosi ai mutui consentiti al Comune, dà spiegazioni a proposito dei demani delle case popolari, invocati da Zerbini, la cui formazione ritiene lesiva degli interessi del Comune senza che torni di giovamento alla cittadinanza.

Zerbini insiste nei criteri già manifestati.

Intermezzo repubblicano.

Musanti fa questa dichiarazione: I giornali hanno oggi riportata una deliberazione con la quale il Comitato Centrale del P. R. I. radiava ieri per ragioni di metodo, la Sezione Romana dalla organizzazione ufficiale del partito stesso.

Di fronte a tale pubblicazione il gruppo consigliare repubblicano, riaffermando di essere l'esponente della sezione romana, e perciò elemento costitutivo del blocco popolare che portò la democrazia in Campidoglio, dichiara di tenersi a disposizione dell'organizzazione dalla quale fu originato.

Intanto tiene ad assicurare il Consiglio che, conscio dell'impegno assunto verso la democrazia, attenderà sereno le imminenti deliberazioni dell'organizzazione stessa.

***

Esauriti i vari capitoli del bilancio relativi alle entrate si approvano senza discussione varie proposte iscritte all'ordine del giorno, tra le quali quella per l'autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio innanzi al Collegio arbitrale contro la Società Anglo-Romana.

Su questa proposta interloquiscono i consiglieri *Berio, Della Seta* e *Sansoni* ai quali risponde l'assessore dell'Ufficio legale avvocato Bruchi.

I consiglieri partecipanti alla discussione non restano però affatto paghi delle spiegazioni dell'assessore Bruchi, richiamandosi alle censure fatte altra volta, e chiedono la sospensiva, la quale viene accettata dall'Amministrazione.

Si approvano quindi le seguenti proposte senza discussione:

Compromesso per l'Impresa Minieri per la costruzione ed esercizio delle pubbliche latrine.

Nuovo Statuto dell'opera pia « Ospizi Marini ».

Statuto del « Pio Lascito Ruffinoni ».

Concorso interno a posti di assistente di 3ª classe.

Norme per la concessione di sussidio all'Istituto per le Case popolari per la istituzione di asili d'infanzia.

Costituzione di un Ufficio per l'assistenza agli operai infortunati.

Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio innanzi al Collegio arbitrale contro la Società Anglo-Romana.

Autorizzazione al direttore dell'Azienda elettrica a stare in giudizio innanzi al collegio arbitrale contro la Società Anglo-Romana.

Vendita per asta pubblica di un'area sul Lungotevere Fiorentini.

Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dal signor Cesare d'Alessandro.

Eccedenza di dodicesimi per provvedere a lavori di giardinaggio.

Comunicazione di deliberazione dell'Azienda elettrica relativa alla transazione con la signora Amalia Corsi vedova Trouvrè.

Id. id. id. relativa alla fornitura di alternatori elettrici.

Id. id. id. relativa alla fornitura di tubi metallici.

Vendita di un lotto di terreno sul Lungotevere Farnesina.

Appalto per la manutenzione dei fabbricati (1° lotto).

Fornitura di petrolio pel servizio della pubblica illuminazione per i mesi di Aprile e di Maggio.

Alle 23 la seduta è tolta.

***

Erano presenti i consiglieri.

Albano, Albini, Amaricci, Ascarelli P. Aureli, Ballori, Bandini, Bentivegna, Berio, Bidolli, Bruchi, Cagiati, Cancellieri, Cardarelli, Caretti, Caruso, Corsini, De Angelis, Della Seta, Ferrari, Franzetti, Galanti, Gamond, Grandi, Grifi, Guadagnoli, Guastalla, Levi, Luciani, Micozzi, Mondaini, Musanti, Nathan, Nissolino, Ottolenghi, Paglierini, Palomba, Poce, Raimondi, Salvarezza, Sansoni, Sereni, Tonelli, Trompeo, Vanni, Vecchiarelli, Vella, Vercelloni, Wanderlingh, Zerbini.

Unione delle Camere di Commercio

Sotto la Presidenza del Vicepresidente comm. Romolo Tittoni s'è tenuta la XIV Assemblea generale ordinaria dell'Unione delle Camere di Commercio italiane.

Il Presidente dell'Assemblea iniziò i lavori comunicando questo telegramma del Presidente dell'Unione Salmoiraghi:

« Assente per la prima volta dalla nostra Assemblea pregola di volermi scusare. L'impegno sopraggiuntomi, che m'ha impedito di intervenire non dipeso da me, e m'era impossibile di prorogarlo. Mando i miei caldi voti perchè i colleghi giunti costi da ogni parte d'Italia facciano con l'approvazione del nuovo statuto una grande manifestazione di coridale solidarietà che sarà feconda di molto bene. Ossequi. »

Interprete del sentimento unanimente manifestato dall'Assemblea, il Presidente comm. Tittoni rispose con quest'altro telegramma:

« L'Assemblea, cui ho comunicato il suo cortese telegramma, mentre esprimeva rammarico per la sua involontaria assenza, associavasi unanime ai suoi auguri auspicant alla rinnovata vita dell'Unione e formulava il caldo voto di poter sempre contare su la sua entusiasta, affettuosa, autorevole azione.

« Lieto d'interpretare tali sentimenti, che corrispondono ai miei più sinceri personali, le porgo cordiali ossequi.

Quindi l'Assemblea ha iniziato la discussione intorno al progetto di statuto concordato dalla Commissione nominata dal Presidente on. Salmoiraghi in conformità della deliberazione della XIII Assemblea generale e composta dei signori: comm. avv. Cesare Bozzalla (Torino), comm. Eugenio d'Alessandro (Girgenti); comm. ing. Carlo Danè (Genova), comm. Antonio De Tullio (Bari) cav. ing. Giuseppe Franchi (Bologna) comm. Raffaele Jona (Ancona) cav. uff. Giuseppe Marchetti (Vicenza) comm. Giambattista Mauro (Napoli) cav. Arnaldo Mazzoleni, (Brescia), prof. Vittorio Meneghelli (Venezia) on. march. Giorgio Niccolini (Firenze) cav. Francesco (Sacca (Messina) on. ing. Angelo Salmoiraghi (Milano) comm. Romolo Tittoni (Roma), cav. uff. Albano Usigli (Mantova).

Alle adunanze della Commissione, tenute i giorni 5 e 6 aprile 1913, avevano partecipato tutti i suoi componenti, meno i signori cav. ing Granchi e on. march. Niccolini, i quali giustificarono la loro assenza.

Le deliberazioni erano state per dalla Commissione all'unanimità.

Ugualmente unanime è stato il proposito dell'Assemblea di mantener viva e render sempre più vigorosa e fattiva l'Unione. E per ciò il progetto di Statuto è stato con pochi emendamenti approvato a grandissima maggioranza. Non essendo presenti i delegati di tutte le Camere, è stato deliberato di sottoporre per *referendum* il nuovo testo all'approvazione di ciascuna. Le Camere dovranno deliberare non oltre il 15 giugno prossimo.

Quindi l'assemblea ha proceduto all'approvazione del conto consuntivo e del bilancio preventivo.

Sulla composizione del Consiglio superiore del commercio, dopo vivace discussione, alla quale hanno partecipato i delegati delle Camere di Genova, Venezia, Vicenza, Torino e Cuneo, l'assemblea ha deliberato di esprimere al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio il vivo rammarico delle Camere per la riduzione del numero dei loro rappresentant nella composizione del consiglio stesso, chiamato a esaminare i più grandi problemi dell'economia nazionale, a cui, nelle varie circoscrizioni, presiedono le Camere.

In fine l'assemblea, su proposta dei delegati delle Camere di Genova e di Piacenza, ha deliberato d'insistere presso il Consiglio generale del traffico per ottenere che il progetto di riordinamento delle tariffe per il trasporto delle cose in ferrovia sia maggiormente diffuso, e inoltre perchè sia concessa una ulteriore proroga al termine del 31 maggio, fissato per la presentazione delle proposte di modificazion; che potranno esser fatte a tutto il poderoso progetto.

Cronaca di Roma

S. P. Q. R. — Anche questa sera, alle 21, si adunerà il Consiglio Comunale che discuterà la parte delle « uscite » del bilancio comunale.

Commemorazione di Federico Ozanam. — Come è noto, in questi giorni si trova a Parigi il Card. Vincenzo Vannutelli che rappresenta il Pontefice alle feste centenarie di Federico Ozanam, insigne letterato francese e fondatore della Società di S. Vincenzo de' Paoli tanto estesa anche in Italia ed in Roma, dove fu fondata nel 1845.

Anche a Roma quindi si è festeggiato Ozanam con una conferenza del dr. Francesco Aquilanti, pres. del circolo Universitario cattolico, presieduta dai Card. Cassetta e Cagiano, e dal pres. della Società di Roma princ. don Luigi Buoncompagni. Vi hanno assistito prelati, letterati, dame di carità e gran numero di giovani.

L'Aquilanti fu pari alla sua fama di oratore caldo e profondo. Egli ha illustrata la grande e simpatica figura di Federico Ozanam in tutte le sue efficienze di uomo d'immenso ingegno con che conquise i suoi contemporanei e di uomo di virtù e di azione che trascinò la gioventù parigina all'esercizio continuo della carità iniziando così quel movimento che produsse l'enciclica di Leone XIII sulla *questione operaia* che si tradusse nella democrazia così detta cristiana.

Il dr. Aquilanti riscosse vivi, unanimi applausi.

Pontificale di rito armeno. — A cura della conferenza di San Giovanni Elimosiniere, che ha sede presso la parrocchietta di S. Piatro (V. del Colonnato 45), e che soccorre, i poveri stranieri di Roma, e quelli della parrochia di S. Pietro, ha avuto luogo l'annuncia to solenne pontificale in armeno, nella chiesa di S. Nicola da Tolentino. Pontificava mons. Anes Arpiarian arcivescovo di Marasc.

Quindi mons. Josepph Maffre, protonattario apostolico (presidente della conferenza) tenne una splendita predica in francese, sulla carità.

Commemorazione di A. De Gubernatis. — Il prof Albino Zenatti, chiamato a reggere la cattedra di letteratura italiana che teneva l'illustre e compianto prof. De Gubernatis, ha dettata la sua prima lezione, facendo anzitutto un'affettuosa commemorazione dell'estinto professore, e parlando poscia dell'epopea cavalleresca.

Ass. Naz. Movimento forestieri. — L'Associazione movimento forestieri ha pubblicato il numero di aprile della *Rivista mensile* che essa diffonde largamente a scopo di propaganda ed invia gratuitamente ai soci delle sue Sezioni, dei suoi Comitati e delle organizzazioni federate.

Il numero di aprile contiene l'illustrazione di Bergamo, un articolo del prof. Parisi su Napoli, un esame critico delle disposizioni vigenti sulla responsabilità civile degli albergatori del Presidente della Società Italiana degli Albergatori, cav. Campione, un articolo del deputato marchese Giorgio Guglielmi sulla vita mondana di Roma, notizie sul patrimonio artistico ed archeologico del nostro paese, recensioni di libri ed articoli pubblicati all'estero in favore dell'Italia ed infine notizie relative alla propaganda per l'Associazione compiuta dal presidente ed all'opera dei singoli Comitati e Sezioni e delle Società federate ed aderenti all'Associazione movimento forestieri.

All'Ufficio telegrafico. — La scorsa notte il n. corrispondente da Napoli inviava alle ore 24 – mezzanotte – un telegramma sulla Conferenza tenuta dall'on. Ferri a Napoli a beneficio della « Casa Paterna Ravaschieri ».

Il fattorino del telegrafo lo riportò indietro e alle 6 *del mattino*, quando cioè non si era più in tempo, l'ufficio di distribuzione ci avvertiva che era giacente un telegramma, che il fattorino non aveva potuto consegnare (alle 3.30!) perchè i cancelli erano chiusi.

Bella scoperta! Si capisce che quando gli uscieri di servizio se ne vanno a casa dopo aver ritirato fino alle 3 dalla *Stefani* gli ultimi dispacci, anche il cancello degli Uffici si chiude: ma è dal 1890 che all'ufficio distribuzione del telegrafo sanno che quando è chiuso il cancello dell'entrata *agli uffici*, il fattorino può toccare il bottone elettrico, che corrisponde colla redazione, dove oltre al direttore c'è sempre qualche redattore che fa presto a scendere e ritirare il dispaccio a traverso il cancello.

Siccome ogni tanto si ripetono questi inconvenienti e non è piacevole pagare i telegrammi che non possono essere pubblicati se non 24 ore dopo – come nel caso attuale – vogliamo sperare che qualcuno pensi a porre rimedio.

Consorzio di biblioteche popolari. — Ha avuto luogo la riunione indetta nella sede dell'Associazione della stampa con lo scopo di promuovere la costituzione di un consorzio pro-biblioteche popolari di Roma e provincia.

Fra gl'intervenuti notavansi gli on. Barzilai, Luzzatti Luigi, Turati, Veroni, Morpurgo, Brunialti, Lollini, Di Donato, prof. Mondaini, assess. della pubblica istruzione; prof. Orrei per l'amm.ne prov.le, comm. Stringher, comm. Di Scanno, comm. Galanti per la « Dante Alighieri, » dott. Calò Alfredo, cav. Pellegrino Ascarelli per la Camera di Commercio, i cons. com.li Carrara, Mantegazza, Bidolli, Sterlini, Paglierini, Arquati, Canti, i sen. Bodio e Roux, il march. Visconti Venosta, i proff. Buonomo, Cimbali, Agostinoni, Palaez, il sig. Piperno, Caramitti, per la Camera del Lavoro, la signora Antonelli, ecc.

Il segretario del comitato provvisorio, Calò Dante comunicò le adesioni degli on. Credaro, Ministro dell'I. P., Vicini, Baccelli Alfredo, Bonacchini, Castoni ed altri.

Parlò quindi il presidente on. Luzzatti sulla utilità delle biblioteche popolari.

Tracciando l'opera svolta in Roma dalle biblioteche popolari, l'oratore ebbe parole di lode per la biblioteca di Trastevere, presieduta dall'on. Barzilai, la quale in tre anni di vita ha eseguito più che 42.000 prestiti.

Spiegò quindi gl'intenti del Consorzio.

Seguì l'on. Turati della Federazione italiana delle biblioteche popolari di Milano, il quale additò la via da seguire, eccitando sopratutto all'azione.

L'assessore Mondaini, rappresentante il Sindaco portò l'adesione del Comune di Roma. Il prof. Orrei portò l'adesione dell'amministrazione prov.le, augurando lieta vita alla istituzione.

L'assemblea, infine, su proposta dell'on. Luzzatti presidente, nominò un comitato così composto: on. Luzzatti, Luigi Barzilai, Credaro, Turati, prof. Orrei, sen. Bodio, sig. Piperno, prof. Agostinoni, marchese Visconti Venosta, sig. Calò, con facoltà di aggregarsi altri elementi.

La sede provvisoria del Comitato è al Corso Umberto 380.

CONFERENZE

Areo Club. — Oggi, alle 18.30, il prof. Orlando terrà nella sede dell'« Areo Club » di Roma, in via del Tritone 183, una conferenza sulla navigazione aerea.

Università Popolare. — Lezioni del giorno 29 aprile. (Sede del Collegio Romano): ore 20-21.

Prof. Giulio Cappuccini: Esercitazioni linguistiche.

Ore 21-22: prof. Gennaro Mondaini: « La politica coloniale italiana ».

Ingresso libero.

Società Ingegneri e Architetti. — Il 1° maggio, alle ore 21, il cav. G.A. Crocco, capitano del Genio Militare, terrà una conferenza sul tema: « La nuova tecnica della navigazione aerea ».

Il 2 maggio, anche alle ore 21, l'on. comm. ing. Edmondo Sanjust di Teulada, presidente della Società parlerà delle « Città antiche, città moderne, città future ». Entrambe le conferenze saranno illustrate da numerose proiezioni.

In Arcadia. — Il prof. Giuseppe Arsenio, già noto al pubblico per aver tentato più volte, con alternata fortuna, le sorti del *teatro* e per aver anche talora felicemente ceduto alle lusinghe della muse allettatrici pubblicando vari volumi di versi di forte ispirazione, ha tenuto nel salone dell'*Arcadia*, una bellissima conferenza, di cui già demmo annunzio sull' importante tema: « Costantino e gli Ariani. »

L'oratore nel breve volger di un'ora, ha con una poderosa sintesi e con vera coscienza di studioso diligente ed accurato, rievocato la gigantesca figura del cristiano imperatore traverso le sue fortunate imprese militari e le sue non meno felici opere di statista.

Dimostrò poi, con efficacia d'argomentazione e con serena ed imparziale critica, come Costantino mai protesse l'Arianesimo, chè anzi si adoperò in tutti i modi per il trionfo pieno e completo del cattolicismo.

L'uditorio, numeroso ed eletto, al termine della conferenza, applaudì calorosamente il valoroso oratore per il pregievole studio da lui fatto su di un tema così alto di importanza e di sempre crescente interesse.

Gita ad Ostia. — Per iniziativa dell'Associazione Archeologica Romana domenica 4 maggio il comm. Dante Vaglieri e Guido Calza illustreranno gli Scavi di Ostia, ed il Museo del Castello' Il numero dei gitanti è limitatissimo. Le tessere (viaggio di andata e ritorno, *camion* automobili L. 4,50, pranzo L. 3,50, iscrizione L. 0.50) si distribuiscono alla segreteria sociale (Via delle 4 Fontane 14 - 16) tutte le sere dalle 18,30 alle 21.

Partenza alle ore 8 da Piazza Venezia.

Per una conferenza militare. — *Ill.mo Direttore,* Nel *Popolo Romano* di questa mattina è riportato un breve cenno di una conferenza che io tenni sabato a sera al Circolo Militare.

Il *reporter* dice bellissime cose (troppo lusinghiere anche per me) ma non sono esse che formarono la materia del mio modesto discorso. Io non parlai della Libia e tanto meno sognai di *tracciare un programma che la nostra Nazione deve svolgere nelle Colonie.*

Io trattai della realtà fatale della guerra e delle idealità della pace perpetua nella « faticosa storia dell'umnaità » cercando di dimostrare che la guerra potrà cessare soltanto nella lontanissima evoluzione della nostra razza adamitica. E posi termine alla conferenza rivolgendo un memore pensiero ai nostri prodi caduti per la Patria.

Ossequi dal Dev'mo, suo

Colonnello G. Cerasi.

Chiediamo scusa all'egr. colonnello Cerasi del *qui pro quo*, dovuto alla poca diligenza del *reporter*, il quale Dio sa dove viaggiava in quel momento con la testa.

Epperò, prima che la Commissione parlamentare pel contratto d'impiego venga ad imporci condizioni *strozzinesche*, turbando tutta l'economia delle aziende industriali e commerciali, abbiamo creduto di applicargli una piccola multa corrispondente a 24 ore di arresti semplici.

Per l'Esposizione d'igiene alimentare. — Aderendo alla richiesta del Circolo Enofilo Italiano organizzatore di un'Esposizione di Igiene alimentare e domestica, agricoltura e industria, da tenersi prossimamente in Roma, il comm. Romolo Tittoni, presidente della Sezione Romana dell'Ass. Naz. Movimento Forastieri, ha posto a disposizione dell'Esposizione stessa cinque medaglie d'argento.

Feste di maggio. — La Sezione Romana dell'Ass. Naz. Movimento Forastieri ha concretato il programma delle feste primaverili che avranno luogo in maggio.

Nella prima decade, per iniziativa della benemerita Società della Caccia alla Volpe, avrà luogo un importante concorso ippico nazionale, per il quale l'Associazione della Stampa ha ottenuto notevoli riduzioni ferroviarie da ogni parte d'Italia per Roma.

Il 10 maggio sarà inaugurata nel Giardino del lago, alla Villa Umberto I, l'Esposizione nazionale floreale e di frutticoltura.

Il Comitato ordinatore sotto la presidenza del principe d'Antuni e con la cooperazione del vice presidente, on. march. Giorgio Guglielmi, ha tutto predisposto perchè l'Esposizione riesca veramente importante.

Nei giorni 15 e 18 avranno luogo nella Esposizione due feste caratteristiche, e il 22 maggio, a Villa Umberto, il tradizionale corso dei fiori, che quest'anno, mercè l'opera del Comitato ordinatore, presieduto dal comm. Romolo Tittoni, avrà speciali attrattive.

Altre feste di carattere sportivo stanno concretandosi, per il che si può prevedere che le feste primaverili, che tutti gli anni richiamano in Roma grande pubblico, acquisteranno quest'anno importanza assai maggiore del solito.

Nel partito repubblicano. — Il Comitato centrale del partito repubblicano italiano, nell'aduanza tenuta in Roma, fra le altre cose, ha deliberato intorno al caso della sezione romana del partito, ravvisando nella condotta di questa una direttiva in contrasto con quella del partito stesso, e ne ha deliberato la radiazione.

Il raid Napoli-Roma-Napoli. — *L'Aereo Club* comunica che il *raid* aviatorio Napoli-Roma e Roma-Napoli, che doveva svolgersi oggi, è stato sospeso e rinviato a tempo indeterminato.

Gite d'istruzione. — Gli alunni della scuola d'applicazione giuridico-criminale, guidati dall'on. Ferri e dal prof. Ascarelli, si sono recati a visitare il Manicomio giudiziario di Aversa.

Fra i numerosi gitanti notavansi i magistrati Chieffo, Pascarelli, Bova, Saraceni, Valenzi, il dott. Rastelli, gli avvocati Lucisano, Rendano, De Bonis, il dott. Gisni ecc.

Dopo la visita al Manicomio riuscita interessantissima, lasura i gitanti fecero ritorno a Roma.

L'on. Guido Baccelli — Ci telefonano da Parigi: — L'on. Guido Baccelli ha visitato ieri la clinica dell'ospedale Broca, diretta dal prof. Pozzi. Erano presenti molti medici francesi e stranieri, intervenuti per rendere onore all'illustre clinico italiano.

Il prof. Pozzi, circondato da tutti gli interni e dagli allievi, piede il benvenuto all'on. Baccelli, il quale visitò poi le sale della clinica lodandone l'organizzazione.

Quindi, nell'anfiteatro, il prof. Pozzi pronunziò un vibrato discorso ricordando le principali scoperte scientifiche dell'on. Baccelli, e rilevandone le grandi benemerenze nell'arte salutare.

L'on. Baccelli ringraziò commosso, per l'accoglienza fattagli.

Cooperativa italiana sarti. — Ha avuto luogo l'assemblea straordinaria dei soci della sede di Roma e nella votazione per le cariche sociali riuscirono eletti: presidente Montorsi Giovanni; consiglieri Agri Grisanto, Antonelli Aurelio, La Croce Francesco, Rotunno Eteocle; revisori dei conti Cinelli Roberto, Galli Achille.

Patronato dei minorenni. — L'on. Simoncelli presidente del *Patronato dei minorenni*, beneficiati dalla legge del perdono che ha sede in piazza Santo Stefano del Cacco, 26 allo scopo di far conoscere ai *soci volontari* la bella istituzione esistente in Roma, ha voluto far loro visitare il laboratorio dei giuocattoli nel carcere di Regina Coeli. I giovani furono accompagnati nella visita dal cav. Solinas, direttore del carcere, dall'avv. Ferro de Vita, vice-direttore, dal consigliere d'appello Majetti, fondatore del laboratorio, dall'avv. Re consigliere del Patronato.

I piccoli detenuti mostrarono ai visitatori gl'ingegnosi lavori in cui mettono sempre una speciale attenzione ed un particolare interesse abituandosi così al lavoro.

Accademia Musdaci. — Oggi, al teatro *Quirino*, alle 16 e mezzo, avrà luogo l'annuale Accademia di scherma del maestro comm. Raffaele Musdaci.

All'Accademia prenderanno parte i più forti maestri e allievi scelti della Scuola Magistrale militare di scherma nonchè allievi dell'Accademia Agesilao Greco della Sala di Aurelio Greco e quelli della Sala Musdaci.

La sbarra sarà tenuto dal conte Enzo Fieschi Ravaschieri, presidente della Federazione Schermistica Italiana.

La festa sportiva allo Stadio. — Per la grande festa sportiva che avrà luogo giovedì 1° maggio allo stadio nazionale, ai Parioli, a beneficio della « Croce Bianca » continuano a giungere premi e tra gli altri due grandi medaglie d'argento e due di bronzo inviate dal Min. della P. Istruzione.

Altri premi si attendono in giornata.

Questa sera il Comitato si riunirà per concretare il programma definitivo che sarà pubblicato domani.

Riduzioni ferroviarie per Roma. — Tutti coloro che partiranno da qualsiasi stazione del Regno o di transito internazionale, diretti a Roma dal 5 al 14 Maggio prossimo, godranno la riduzione eccezionale del 60 %, concessa in occasione del Concorso ippico.

La validità del biglietto è di 25 giorni per coloro che partono dalle stazioni di transito internazionale; di 15 giorni per coloro che partono da tutte le altre stazioni del Regno.

Anche i portatori di biglietti di 3ª classe potranno prendere posto nei treni diretti.

Per fruire di tali riduzioni occorre acquistare insieme al biglietto ferroviario, una speciale tessera del costo di L. 5.25.

Ufficio pacchi postali. — La direzione locale delle poste avverte che l'Ufficio Centrale dei Pacchi è stato trasferito da Via Frattina 127 a via Torre Argentina 76.

Soc. Naz. Patronato Giovani operaie. — Nei locali sociali in piazza Orbitelli ebbe luogo la premiazione delle alunne della Scuola Festiva Operaia, istituita da anni a favore delle socie della Società Naz. di Pat. e Mutuo Soccorso per giovani operaie.

Le allieve del corso di canto corale cantarono due cori, ammirabilmente diretti dal loro maestro prof. Tonizzo; poi la signorina Minelli, direttrice della scuola, lesse alcune parole adatte alla circostanza, e la marchesa Honorati Colocci, consigliera per le scuole, aiutata dalle insegnanti, distribuì i premi alle alunne che avevano ricavato maggior profitto dagli insegnamenti ricevuti.

Seguì un brillante trattenimento drammatico, in cui molto si distinsero alcune socie che frequentano il circolo festivo, e un po' di ballo mise fine alla bella festa.

Intervennero le vice-presidenti dell'opera, marchesa di Roccagiovane, signora Maria Silenzi, la cassiera, signora Clarini Costa, e molte altre patronesse.

Società Impiegati comunali. — I soci sono convocati in assemblea generale straordinaria, per questa sera, alle ore 20, per la discussione del seguente ordine del giorno:

Comunicazioni del presidente del consiglio;

Comunicazioni del Consiglio sulla relazione delle spese figuranti nel bilancio comunale per il personale dal 1906 al 1913;

Bilancio consuntivo 1912;

Relazione della Commissione per proposte di modifiche al Regolamento per le pensioni;

Proposte di modifiche al Regolamento organico degli impiegati;

Data per le elezioni suppletive alle cariche sociali.

Concerto di beneficenza. — Il 7 maggio alle ore 16, nella sala Pia, gentilmente concessa, avrà luogo un grandioso concerto di beneficenza eseguito dagli artisti sigg. prof. Gabrielli, prof. Vitti, prof. Gentili, prof. Parasassi.

Accompagnerà al piano la maestra Signora Emma Lattanzi Morini.

Camera federale impiegati civili. Per circostanze impreviste, la riunione del Consiglio generale della Camera federale indetta per questa sera viene rimandata a giorno da destinarsi.

Il concorso ippico di Tor di Quinto. — Dopo l'intervallo di un anno, dovuto alla guerra libica, l'Ippodrono di Tor di Quinto riapre i suoi cancelli per la festa ippica, che è entrata ormai tra le consuetudini della primavera romana.

Dopo la prova del Campionato del cavallo d'arme, i concorrenti scenderanno nuovamente in pista, nei giorni 11 e 13 maggio, per contendersi in gara cortese i vistosi premi posti a disposizione del Comitato ordinatore di questo concorso, che è sorto ad iniziativa della Società Romana della Caccia alla Volpe.

Il programma comprende anche una categoria per coppie: una amazzone e un cavaliere. Questa sarà certamente una tra le maggiori attrattive di questa manifestazione sportiva.

Chi l'ha perduto.? — L'altro ieri al *pesage* dei Parioli il Capitano dei RR. CC. cav. Carlo Ferrari, rinvenne un braccialetto d'oro con brillanti. Esso trovasi ora depositato all'ufficio della Compagnia suburbana dei Carabinieri Reali in Roma.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-24

Ladri identificati. — In seguito ad attivissime indagini disposte dal cav. Bertini, commissario di Borgo ed espletate dal delegato Pennetta, furono ieri identificati gli sconosciuti messeri, che nella notte del 26 corrente, penetrati nell'androne dello stabile al n. 32 di via Penitenzieri e praticato un foro nella parete dell'attiguo deposito di vini dell'oste Cesare Mirasi, di a. 55 ab. al Vic. degli Ombrellari 36, s'introdussero in detto locale e non potando far di peggio, bevvero molto vino gettandone poi a terra circa quattro barili. Essi rispondono ai nomi di Cesare Bontempi di a. 17, ab. in via dei Penitenzieri 25; Tommaso Di Gorio di a. 23 muratore, ab alla salita St Onofrio 18, e Virgilio Bocci di a. 26 ab in via delle Fornaci 65.

Il Bontempi fu tratto in arresto, mentre i suoi degni compagni sono ancora uccelli di bosco e perciò attivamente ricercati.

La disgrazia di un soldato. — Il soldato Giovanni Spiedo, di a. 20, appartenente al 1° reggimento d'Artiglieria, accasermato al Macao, fu ieri vittima di un grave incidente. Mentre ieri nel piazzale del Policlinico portava per la cavezza il cavallo del capitano Gheggi, la bestia gli si impennò, trascinandolo per un buon tratto. Raccolto e trasportato al Policlinico gli furono riscontrate lesioni multiple alla testa e lieve commozione cerebrale. Fu trattenuto in osservazione.

I rifiuti del Tevere. — In località Malafede, a 14 chilometri da Roma, alcuni barcaiuoli hanno ripescato nel Tevere il cadavere di un annegato.

Trattolo alla riva ne avvisarono la P. S. di San Paolo, e il delegato De Cosa dispose subito pel piantonamento.

La Compagnia della Buona Morte nel pomeriggio lo trasportò alla *morgue*.

Il cadavere, irriconoscibile, è quello di un ragazzo sui 12 anni.

Indossa calzoni neri e giacca nera camicia e mutande bianche e scarpe gialle.

Dramma coniugale. — In un modesto appartamentino sito nello stabile in via S. Cosimato 56, abitano i coniugi Alessandro Lattaro di a. 25 muratore e Teresa Maciocchi di a. 21, entrambi romani, ma purtroppo i rapporti tra loro esistenti non erano i migliori di questo mondo. Il Lattaro, uomo dedito al vino ed ai facili piaceri, lasciava spesso la moglie priva di qualsiasi mezzo per vivere. Di conseguenza, sovente avvenivano liti che finivano naturalmente e quasi sempre con la peggio per la disgraziata.

Ieri mattina il Lattaro rincasò verso le 5.30 del mattino e, non appena fu entrato in casa, cominciò ad inveire contro la Maciocchi, che giustamente si lagnava della sua condotta. Ad un certo punto la donna, esasperata per le continue privazioni e sofferenze, afferrato un coltello che si trovava sul comodino si avventò sull'uomo. Alle grida intanto accorreva un di lei fratello a nome Enrico di a. 22, fattorino presso la ditta Pomponi e Terzarelli, il quale prepresе le difese della Teresa. L'intervento del cognato adirò vieppiù il Lattaro, che fece atto di colpirlo con pugni e calci. A questo punto l'Enrico, estratta una rivoltella, faceva partire tre colpi, uno dei quali feriva l'avversario alla gamba sinistra.

Le detonazioni e il clamore della zuffa richiamarono l'attenzione di vari passanti e di una guardia municipale, che si portarono subito sul luogo. Il ferito fu adagiato in una vettura e trasportato all'osp della Consolazione, dove quei sanitari gli riscontrarono lesioni prodotte da arma bianca al torace, alla spalla destra ed in altre parti del corpo, nonchè una ferita d'arma da fuoco alla coscia sinistra, per le quali venne dichiarato in pericolo di vita.

Più tardi si presentò allo stesso nosocomio Enrico Maciocchi che si fece medicare due ferite da punta e taglio al braccio sinistro, guaribili in 15 g. Egli fu dichiarato in arresto. La Maciocchi si costituì spontaneamente all'ufficio di P. S. di Trastevere.

Caduto dall'omnibus. — Pietro Caroli, di a. 40, ab. alla salita di S. Onofrio 38, fattore delle suore di S. Dorotea, nello scendere in via della Lungara dall'omnibus 4171, cadde a terra ferendosi alla testa. All'ospedale di S. Spirito fu trattenuto in osservazione.

I soliti furti in tram. — Iersera al commissariato dei Prati si presentò il dott. Edoardo Fraenkel, di a 25, da Berlino, ab. all'Istituto archeologico Germanico, denunziando che l'altra sera, su di un tram della linea 14, da Piazza di Spagna a piazza S. Pietro, il proprio padre Giulio, di a. 57, fu destramente derubato del portafogli contenente lire 30 ed altre carte personali. La P. S. indaga.

40 pasticche di chinino. — Oreste Gaspari di a. 32, in via dei Miracoli 25, questa notte alle 1.15 si presentò all'ospedale di S. Giacomo, dichiarando ai sanitari di essersi avvelenato, perchè affetto da malattia incurabile ingoiando 40 pasticche di chinino. I medici dopo avergli praticato la lavanda dello stomaco lo trattennero in osservazione.

MONTE DI PIETÀ

MERCOLEDI 30 Aprile 1913 La 2ª Custodia vende gli ori 13 aprile 1912

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Alla seconda rappresentazione, datasi iersera, della *Tosca* accorse un pubblico molto numeroso.

L'esecuzione dello spartito pucciniano ottenne un successo anche più caloroso di quello della prima rappresentazione per merito della maggiore franchezza e fusione da parte di tutti gli artisti e delle masse.

Applausi vivi ed insistenti scoppiarono alla fine di ogni atto, costringendo la Solari, ammirabile *Tosca*, il Tumminello, efficace *Cavaradossi* lo Zuffo, espressivo *Scarpia* e l'ottimo m. De Angelis a comparire più volte alla ribalta.

— Stasera *Aida* e domani nuovamente *Tosca*.

Valle. — V. 2ª pagina.

Quirino. — Con *Manovre d'autunno* la Compagnia Sociale diede ieri sera lo spettacolo d'addio. Il pubblico numerosissimo espresse ai valorosi artisti, con applausi calorosissimi, la propria simpatia e il desiderio che l'addio non escluda un prossimo ritorno.

— Giovedì si inaugureranno spettacoli di varietà e cinematografo.

Apollo. — Anche iersera la bella operetta, *I milioni di Miss Mabel* procurò numerosi ed insistenti applausi a tutti i principali interpreti.

— Stasera, con la stessa operetta, la Compagnia Vannutelli-Vecla dà la serata d'addio.

Adriano. — Stasera si replica *La forza del destino* con la Forni, la Monti-Brunner, il Burroni, il Guicciardi, il Lucenti e il Rebonato. Dirigerà il m. Padovani.

— Prossimamente *Zingari* di Leoncavallo.

Salone Margherita. — Spettacolo grandioso con *Gabrielle Fernand*.

La Compagnia delle « Maschere Italiane » all' « Argentina.

Domani sera, all'*Argentina* inizierà un corso di recite la Compagnia delle Maschere italiane, diretta da Emilio Picello.

Questi, come è noto, è attore, valente ed intelligente che riprendendo l'idea del Rossi, e proponendosi nobili fini artistici, sa offrire esecuzioni interessanti e meritevoli d'ogni elogio. E' da notarsi anche che il repertorio, con felice idea, è stato arricchito di qualche buona commedia goldoniana.

Per prima rappresentazione infatti si darà *La cameriera brillante* di Goldoni, che, esumata da questa Compagnia, non si rappresentava da oltre un secolo. Precederà un *Prologo* di Giacosa, detto dal Picello.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Aida*, ore 20,30.
Valle. — *Il terzo marito*, ore 21,
Apollo. — *I milioni di Miss Mabel*, ore 21.
Adriano. — *La forza del destino*, ore 21.
Manzoni. — *Il bacio d'una morta*, ore 21.
Salone Margherita. — Teatro di varietà – ore 21.30.
Sala Umberto. — Teatro d'attrazione, dalle 17 alle 23.
Roma - Eden. — Spettacoli di varietà ore 17, 19,30 e ore 21.
Acquario Romano. — Spettacolo variato dalle 17 alle 23.
Sferisterio Romano. (Via Aniene – fuori porta Salaria). — Giuoco del pallone – Tre grandi partite – ore 17.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Ieri, lunedì, fu giornata d'interrogazioni ed interpellanze.

Notevolissima, per la sua precisione ed energia, la risposta del Ministro dei LL. PP. on. Sacchi all'on. Turati circa il deferimento dei ferrovieri Vanni e Pecoraro al Consiglio di disciplina.

L'on. Sacchi dimostrò come il provvedimento sia stato più che giustificato, non potendosi ammettere il diritto al vilipendio e alle ingiurie.

Il discorso del Ministro, che i lettori troveranno nel resoconto parlamentare, fu applaudito dalla grandissima maggioranza della Camera.

Il Ministro ricevette anche molte congratulazioni.

ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA DI OGGI.

1. Relazione su Decr. registrati con riserva dalla Corte dei conti.

2. *Seguito della discussione sul disegno di legge:*

Stato di previsione della spesa del Min. delle Fin. per l'esercizio finanz. dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914.

Discussione dei disegni di legge

3. Conversione in legge del R. D. 9 agosto 1912, che. estende, con gli effetti della legge 23 giugno 1912, sulle pensioni privilegiate di guerra alle famiglie dei presunti morti nella guerra italo-turca le disposizioni degli articoli 1, 2, e 3 della legge 2 luglio 1896, n. 286 riguarante le pensioni per le famiglie dei presunti morti nella guerra d'Africa.

4. Conversione in legge del R. D. 25 luglio 1912, relativo all'esercizio delle professioni sanitarie per parte degli espulsi dalla Turchia.

5. Conversione in legge del R. D. 20 ottobre 1912, che abroga il R. D. 26 novembre 1911, con il quale fuono applicati dazi differenziali e generali dalle merci provenienti dalla Turchia.

6. Convalidazione del R. D. 25 luglio 1912, che concerne la sostituzione dei corrispondenti ruoli organici degli impiegati civili dipendenti dall'amministrazione militare inviate in Libia o nell'Egeo, nonchè l'aumento alle tabelle organiche dei personali civili tecnici di artiglieria e del genio del numero di impiegati occorrenti ai servizi dell'aeronautica militare.

7. Convalidazione dei Decreti Reali coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1912-13, durante il periodo di vacanze parlamentari del 20 dicembre 1912 al 5 febbraio 1913.

8. Conversione in legge dei Decreti Reali 6 giugno 1912, 30 agosto 1912, 9 settembre 1912, e 6 settembre 1912, emanati in virtù della facoltà attribuita al Governo del Re dalle leggi 22 gennaio 1909 e 6 luglio 1910, Conversione in legge del Regio decreto 27 febbraio 1913, contenente norme per l'esecuzione del piano regolatore di Messina e disposizioni varie per i paesi danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908.

9. Coversione in legge del Regio decreto 26 settembre 1912, che sostituisce nei rispettivi ruoli organici i funzionari civili della Regia marina destinati in Libia.

10. Assestamento del bilancio per l'esercizio finanziario 1912-13.

11. Distacco della frazione Grasse dal Comune di Vescovana e costituzione di essa in comune.

12. Approvazione del trattato italo-giapponese di commercio e navigazione, firmato a Roma addì 25 novembre 1912.

COMMISSIONI CONVOCATE PER OGGI.

Alle ore 15. — Ufficio II. Modificazioni alla legge sull'avanzamento dell'Esercito.

Alle ore 15.30. — Ufficio Giunta. Provvedimenti a favore della marina libera.

Alle ore 17. — Ufficio II. Modificazioni alla legge elettorale politica.

Notizie parlamentari.

IL CENTENARIO DI GIUSEPPE VERDI.

E' stato presentato alla Camera dei deputati il disegno di legge, già approvato dal Senato, sul concorso dello stato per le onoranze centenarie a Giuseppe Verdi in Parma e in Busseto. L'Italia, dice l'on. Credaro nella relazione che precede il disegno di legge, è chiamata, quest'anno, ad onorare la memoria di un genio che seppe raccogliere nell'arte, sua lo spirito rivoluzionario dell'epoca in cui visse, epoca memoranda per eventi grandiosi nella storia del nostro popolo. Giuseppe Verdi fu patriota e musicista; a suo titolo di gloria va rammentato che egli sedette come rappresentante del popolo in quell'assemblea costituente che nella tornata dell'11 settembre 1859 proclamó coraggiosamente l'annessione degli Stati parmensi al Regno di Vittorio Emanuele II, e che al grande Re recò Giuseppe Verdi l'atto di annessione delle nobili provincie. Questo il tratto più significativo della sua vita politica. Ma la sua produzione artistica, in ispecie del suo primo periodo, sino alla « Battaglia di Legnano » è tutta un inno alla patria. E queste stesse idealità lo animano anche nel secondo periodo della sua produzione artistica, dalla « Luisa Miller » al « Ballo in Maschera ». In tale periodo però appare al Verdi la necessità di una missione nuova: l'Italianità dell'arte. Ed egli seguita così la tradizione dei tre grandi che lo precedettero nel secolo, Rossini, Bellini e Donizetti.

L'« Aida », l'« Otello », il « Falstaff » gridano altamente i fasti del genio italiano, sempre più affermantisi, sempre più inesauribili.

Quando nel 1911 i due rami del Parlamento approvarono le leggi per i festeggiamenti della commemorazione della proclamazione del regno unito, la provincia parmense non chiese e non ebbe quell'aiuto che invece ebbero quasi tutte le maggiori provincie italiane. Parma volle riservarsi di festeggiare quest'anno un grande, che della patria fu una delle più significative espressioni. Tutti gli italiani per ciò sono chiamati a cooperare alla erezione di un monumento, come un doveroso tributo di riconoscenza.

L'inaugurazione del monumento sarà resa più solenne dalla Mostra Verdiana, da una mostra retrospettiva del teatro, e da una mostra contemporanea dell'arte emiliana. A queste e ad altre spese, cui si andrà incontro, concorrerà il Governo insieme agli enti locali.

La relazione termina dicendo che la partecipazione dello Stato nelle onoranze a Verdi è il compimento di un alto dovere, al quale lo stato italiano non potrebbe sottrarsi senza venir meno a quei principi, sui quali poggia la vita morale dei popoli forti, che dal loro grande passato traggono gli auspici di un migliore avvenire.

LA LEGGE FORESTALE

Ieri la Commissione che esamina i progetti di legge sulle *modificazioni alla legge forestale e provvedimenti per la pastorizia e l'agricoltura montana* tenne la sua ultima seduta e dette incarico al rel. on. Cermenati di presentare la relazione alla Camera, dopo di averla approvata con unanime voto di plauso speciale al relatore per la intelligente opera sua.

Questo disegno di legge venne richiesto dalla Camera con un ordine del giorno votato nel 1910 in occasione della discussione della legge sul demanio forestale, e fu presentato per la prima volta dall'on. Raineri, allora Ministro di agricoltura, ed accettato oggi, con alcune modificazioni dall'on. Nitti.

La relazione presentata dall'on. Cermenati è voluminosissima e veramente dotta. Essa è divisa in cinque parti.

La prima tratta dei precedenti della riforma nel Parlamento e nel Paese; la seconda è un esame riassuntivo e critico del disegno di legge; la terza riporta la discussione sul vincolo forestale e sulle questioni che vi si collegano, con un esame comparativo di tutte le leggi forestali europee che impongono il vincolo, e la discussione circa la dibattuta questione se il vincolo debba dar luogo ad indennizzi; la quarta esamina la composizione del Comitato forestale provinciale, che viene trasformato in un organo prevalentemente tecnico e scientifico, e prospetta le questioni scientifiche principali che si riferiscono ai rapporti fra le foreste e la climatologia, e le foreste e la geologia, con particolare riguardo alle frane ed alla particolare influenza che può avere il bosco su queste; la quinta dà ragione degli emendamenti introdotti dalla Commissione al primo disegno di legge e concordati col Ministro di agricoltura.

PER L'ISTITUTO TECNICO DI BERGAMO.

Ieri si è costituita la Commissione che deve esaminare il disegno di legge per la *sistemazione industriale del R. Istituto tecnico di Bergamo*. Risultarono eletti: pres. Suardi, segretario Bonomi P. relatore Rota A.

Dalla Libia

NELLA CIRENAICA

(S) BENGASI 27. — Ieri il generale D'Alessandro ha spinto da El Abiar una ricognizione su Bir Mletania senza incontrare il nemico. Un'altra ricognizione inviata da lui verso Sidi Sceing scambiò qualche fucilata contro i beduini del Gebel Abid.

Alla sua volta il distaccamento di Koefia eseguì una ricognizione verso Legaeim e Kars Tuil senza inconvenienti. Gli indigeni, all'arrivo dei nostri distaccamenti si sottomettono e riprendono i loro abituali lavori. Un migliaio di beduini con grande quantità di bestiame ha fatto ritorno dal Gebel alla regione nord-est di Bengasi ed ha ripreso pacificamente i lavori agricoli.

Ieri ha avuto luogo a Bengasi la formale sottomissione di otto tribù Anaghir abitanti la regione compresa fra Koefia Driana, El Abiar e Benina. Tra queste trovasi la sottotribù dei Negim.

Si sono presentati a Bengasi vari capi delle tribù a sud della città già noti partigiani dell'ufficiale turco Neghib durante la guerra.

Nessuna novità da Derna e da Tobruk.

◆ (S) BENGASI, 28. Si ha da Merg con ritardo, a cagione delle difficoltà radiotelegrafiche, che il giorno 24 il generale Tassoni percorse con una colonna leggera la strada da Merg a Tokra, passando da El Batras e tornando per Ispilia ad Henas.

La colonna incontrò lungo la sua strada cinque accampamenti arabi in attitudine pacifica con bandiere bianche alzate sulle tende e sulle alture più appariscenti.

Molte famiglie, numeroso bestiame, ripopolano i vastissimi pascoli intorno a Merg e si è avviata anche dal nostro presidio la compra del bestiame, offerto volentieri.

Ieri il generale d'Alessandro spinse da El Abiar nuove ricognizioni in direzioni varie, senza trovar traccie di ribelli.

Ministero Esteri

◆ (S) **Costantinopoli**, 28. Si annunzia ufficialmente che sei individui ritenuti colpevoli dell'assassinio dell'italiano Spedia a scopo di furto sono stati arrestati.

Commissariato dell'emigrazione.

Sotto la presidenza del sen. Pasquale Villari si è riunita al Commissariato dell'emigrazione la Commissione parlamentare di vigilanza del fondo per l'emigrazione. Erano presenti gli on. deputati Edoardo Pantano, Elio Morpurgo, e Gesualdo Libertini, il commissario generale conte Gallina e vari Commissari dell'emigrazione.

La Commissione si è occupata di alcune questioni relative all'assistenza degli emigranti nell'America settentrionale e in Europa ed ha iniziato l'esame dei sussidi da corrispondersi agli uffici e agli istituti di patronato per gli emigranti per il futuro esercizio finanziario.

L'esame sarà proseguito in altre adunanze.

Ministero Finanze.

Applicazione della legge a favore dell'industria delle costruzioni navali

Il bollettino del Ministero delle Finanze pubblica una circolare del Direttore gen. delle Gabelle comm. Luccioli, riguardante il regolamento per la esecuzione della legge sui provvedimenti a favore dell'industria delle costruzioni navali, andata in vigore il 12 corr.

La Direzione gen. delle Gabelle richiama l'attenzione dei Direttori di dogana su alcuni articoli del regolamento che contengono nuove disposizioni interessanti il servizio doganale, e precisamente.

L'art. 45, nel quale sono stabilite norme speciali per le riparazioni navali eseguite in stabilimenti situati, nei porti, in communicazione col mare:

L'art. 74, che detta speciali prescrizioni per la terminazione dei locali e degli spazi destinati al deposito dei materiali esteri negli stabilimenti.

L'art. 79, che dà facoltà all'ufficio della R. Marina d'accordo con la dogana di stabilire un termine perentorio per eseguire il collaudo dei lavori, e ciò allo scopo di evitare l'inconveniente, già verificatosi, di dover differire soverchiamente la liquidazione dei conti dei materiali esteri importati temporaneamente in franchigia;

L'art. 80, col quale viene data facoltà ai Direttori di Dogana di permettere, sotto l'osservanza delle opportune condizioni, che siano asportati dai cantieri i rottami ed i cascami della lavorazione dei materiali esteri, anche prima del collaudo dei lavori.

Ministero Lavori Pubblici.

PEL MONUMENTO A V. E. II

Il Ministro on. Sacchi, ha con decreto del 13 corr. prorogato fino a tutto il 30 giugno p. v. il termine utile alla presentazione dei bozzetti per il concorso delle composizioni a musaico, che dovranno decorare le lunette sotto la volta a vela delle testate del portico nel Monumento a Vittorio Emanuele II.

Ministero Guerra.

Modificazioni al reclutamento dell'esercito.

Ecco il testo del disegno di legge presentato alla Camera dal Ministro gen. Spingardi.

Art. 1. La ferma degli inscritti di leva già rivedibili per una o per due leve, arruolati in prima categoria, è di due anni.

Nella designazione delle reclute da lasciare eventualmente in licenza straordinaria in applicazione dell'art. 119 del vigente testo unico della legge sul reclutamento dell'esercito, si darà la preferenza anzitutto a quelle che furono rivedibili per due leve e poi a quelle che furono rivedibili per una leva.

Art. 2. Il limite di statura per l'idoneità al servizio militare nel R. Esercito è di un metro e cinquantaquattro centimetri.

Il limite di statura per la riforma è di un metro e cinquantatre centimetri.

Gli inscritti che abbiano o superino la statura di un metro e cinquatatrè centimetri, e non raggiungan quella di un metro e cinquataquattro sono mandati rivedibili; trascorso peró il periodo della rivedibilità senza che abbiano raggiunto tale statura, sono riformati.

Art. 3. I militari ascritti alla seconda categoria possono per la loro istruzione, essere chiamati alle armi una o più volte, ma per un tempo non superiore, in complesso, a dodici mesi.

***

La relazione così conclude:

« Le disposizioni del presente disegno di legge non contengono come sopra si è accennato, grandi innovazioni: esse si rannodano per altro alla serie delle graduali e meditate riforme che l'Amministrazione della guerra vien promuovendo nel campo dell'obbligo del servizio militare, allo scopo di rafforzare ognora meglio la compagine delle forze terrestri senza disturbare di soverchio e troppo bruscamente gli interessi delle famiglie. Ed il Parlamento che già adottò tante gravi riforme utili all'esercito, non vorrà certo negare la sua approvazione anche al presente disegno di legge ».

Informazioni estere

Il Congresso eucaristico a Malta

(S) **Malta**, 28. — Le feste di chiusura del Congresso Eucaristico sono state ieri imponentissime.

Al Pontificale celebrato dal Cardinale Legato assistevano i cardinali di Catania, di Palermo, di Westminster e di Siviglia, cinquanta vescovi, il Capitolo della Cattedrale, numerosi dignitari esteri, le notabilità cittadine ed una immensa folla di congressisti.

Il tempio di San Giovanni, con le sue cappelle delle Sette Lingue, coi monumenti rievocanti i fasti dei cavalieri di Malta, coi magnifici arazzi che decoravano la chiesa, presentava un aspetto meraviglioso.

Anche la processione di chiusura è stata solennissima. Vi hanno preso parte i rappresentanti di tutte le classi sociali oltre ai congressisti qui convenuti.

Lungo il percorso della processione, i marciapiedi i balconi e le terrazze erano gremite di popolo che cantava le preci.

Mentre il Cardinale Legato salì sulla tribuna appositamente eratta in mezzo al viale Edoardo VII, lo spettacolo era impressionante. Migliaia e migliaia di fedeli intonarono il *Tatnum ergo*. Erano le ore 20; il cielo era stellato e non vi era un soffio di vento.

Al momento della benedizione tuonarono le artiglierie e squillarono le trombe. Quindi, terminata la cerimonia, il Cardinale Legato fu ricondotto fra immense acclamazioni in città.

Ieri sera le vie erano splendidamente illuminate e sono rimaste fino a tarda ora gremite di una enorme folla.

LO SCIOPERO NEL BELGIO.

◆ (S) **La Louviere**, 28. Si constata una completa ripresa del lavoro nelle miniere di carbone, negli stabilimenti metallurgici e nelle vetrerie, ad eccezione di una vetreria di Nanage.

◆ (S) **Gand**, 28. Oggi il lavoro è stato ovunque ripreso eccetto in alcune fabbriche dove si lavorano il cotone ed il lino, per mancanza di materia prima pronta.

◆ (S) **Mons**, 28. Si segnala una notevole ripresa del lavoro nel Borinage. Però alcuni operai avendo formulato una domanda di aumento di salario che è stata respinta, hanno lasciato il lavoro. In altre industrie, non avendo i padroni riammesso alcuni operai che avevano scioperato, lo sciopero continua in alcuni stabilimenti.

La statistica ufficiale per la provincia di Hainaut dà 16205 scioperanti.

◆ (S) **Charleroi**, 28. Il lavoro è stato compretamente ripreso.

Conflitto balcanico

LE TRATTATIVE DI PACE

◆ (S) **Costantinopoli**, 28. La Nota delle Potenze per la pace turco-balcanica non è stata ancora consegnata.

La nomina dei delegati della pace annunziata dal *Tanin* non è ancora definitiva.

Il Consiglio dei Ministri decise soltanto di indicare le personalità designate come delegati.

Uno dei delegati indicati ha dichiarato che fino a che la Nota delle Potenze non sarà consegnata alla Porta, non si sa nemmeno se sarà necessario inviare a Londra delegati di pace, poichè i preliminari della pace avranno probabilmente soltanto un'importanza secondaria, mentre le questioni principali saranno riservate alla mediazione delle Potenze e alla Commissione finanziaria di Parigi.

I delegati turchi per la Commissione finanziaria si trovano ancora a Costantinopoli.

FRA GLI ALLEATI

◆ (S) **Vienna**, 28. Rilevando le informazioni dei giornali, che rispecchiano l'opinione dei circoli dirigenti russi, secondo le quali la Serbia dovrà conformarsi al trattato concluso colla Bulgaria per quanto riguarda la divisione del bottino tolto ai turchi; la *Politische Correspondenz* dice che la Russia ha dato alla Serbia consigli in questo senso e che la Serbia apparentemente si dispone a seguirli.

Se stanno così le cose — dice la *Politische Correspondenz* — si potrebbe registrare come un fatto particolarmente lieto che la Russia in questa questione ha fatto completamente suo il punto di vista appoggiato sin dal principio dalla politica austro-ungarica e si adopera attualmente a prendere di fronte alle aspirazioni serbe alquanto esagerato un'attitudine più conforme alle circostanze.

TURCHIA.

(S) **Costantinopoli**, 28. — Il *Jeune Turc* dice che la Camera disciolta sarà convocata per quindici giorni allo scopo di approvare il protocollo della pace.

Sono stati esiliati a Diarbekir dodici bulgari accusati di aver fornito viveri al nemico.

A SCUTARI

(S) **Londra**, 28. — Telegrafano da Vienna che i circoli ufficiali sono stati avvertiti che Il Principe Danilo con le sue truppe lascia Scutari dirigendosi verso il Nord.

Nella città restano cinque battaglioni di fanteria montenegrina.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 28. — Ieri sera le notabilità della Conferenza di San Vincenzo di Paola si sono riunite a banchetto. I Cardinali Vannutelli e Amette ai loro lati avevano Chesnelong, Penon e Marbau.

Hanno fatto brindisi al Papa e al Cardinale Legato Calon, Presidente della Conferenza, Laporte, genero di Ozanam, l'avv. Bonnet, membro del Consiglio di Stato i delegati del Belgio e degli Stati Uniti, quest'ultimo membro del Consiglio superiore di Filadelfia.

Infine il Cardinale Vannutelli ha chiuso la serie dei discorsi esprimendo nuovamente tutta la sua ammirazione per l'opera della conferenza di cui da venti anni è Cardinale protettore e manifestando la sua soddisfazione per essere ospite della Francia.

◆ (S) **Parigi**, 28. Le funzioni organizzate dalla Società delle conferenze di San Vincenzo di Paola in onore del suo fondatore Federico Ozanam, sono finite oggi nel pomeriggio con una seduta solenne del Consiglio direttivo nella sede della Società in Via Fürstenberg.

Assistevano alla riunione soltanto il Presidente dei consigli superiori per l'estero ed il Presidente dei consigli centrali per le provincie. La riunione strettamente privata è stata consacrata a questioni di ordine interno

Disordini nell'Indocina

(S) **Saigon**, 28. — Sabato sera alle ore 7 un annamita lanciò in Hanoi, una bomba che uccise due comandanti e ferì sei europei e cinque indigeni. L'autore dell'attentato è fuggito.

Il Governatore ha pubblicato un manifesto nel quale fa appello alla saggezza ed al patriottismo dei francesi. Sono stati operati numerosi arresti. La popolazione francese e quella indigena danno prova del massimo sangue freddo.

(S) **Parigi**, 28. — Un cablogramma del governatore dell'Indocina giunto al ministero delle Colonie dice che ad Hanoi è stato commesso il 26 corr. un attentato contro alcuni francesi sulla terrazza di un caffè.

I comandanti Mongrand e Chapuis sono rimasti uccisi il capo operaio delle miniere Tery, i due commessi dei servizi civili Kermoel e Burdin e cinque indigeni sono rimasti leggermente feriti.

Informazioni rigorosamente controllate attribuiscono l'attentato ai partigiani del principe Cuong-To, il partito del quale è diretto in Cina dal famoso letterato Pham-Bo-Chau.

Il misfatto che era premeditato è stato compiuto mediante un ordigno fabbricato a Canton o ad Hong-Kong dove i rivoluzionari cinesi consigliano e sovvenzionano i rivoluzionari annamiti. Gli autori dell'attentato venivano infatti da Hong-Kong e da Canton.

Un indigeno sconosciuto avrebbe si dice ucciso il 2 aprile per mezzo di una bomba il Thuan-Phu, della provincia di Thai-Dinh (Tonchino).

Il movente di quest'ultimo attentato pare che sia una vendetta compiuta dietro istigazione dei rivoluzionari annamiti stabiliti in Cina. La polizia aveva scoperto il 26 marzo a Saigon otto bombe.

GRAN BRETTAGNA

◆ (S) **Londra**, 28. Re Giorgio ha passato in rivista ad Hyde Park la brigata fanteria della Guardia, formata di 9 battaglioni con oltre 9000 uomini.

Una folla di varie migliaia di persone acclamò il corteo reale, composto del Re, del duca di Connaught, di suo figlio Princ. Arturo, di vari marescialli e degli addetti militari di Germania, Italia, Francia, Russia, Spagna e Giappone, in alte uniforme.

La Regina e la Principessa Maria assistevano alla rivista dalla loro vettura.

Malgrado il tempo coperto, lo spettacolo era magnifico.

PORTOGALLO

UNA SEDIZIONE MILITARE.

(S) **Lisbona**, 28. — Si confermano gli arresti del gen. Fausto Guezdes, dei cap. Carazeda de Andrade e di Lima Diaz e dei tenenti Lobo, Pimentel, Ernesto De Santos e Dilid. Sono imminenti altri arresti di ufficiali.

Le truppe di marina sono consegnate nelle caserme e a bordo delle navi da guerra.

Alla porta della caserma del 5° fanteria furono trovate quattro bombe di dinamite

L'incrociatore *Almirante Reis* ha ricevuto l'ordine di prepararsi a partire d'urgenza. Si dice che esso porterà i detenuti, che ha a bordo nelle Colonie portoghesi, ove gli arrestati saranno giudicati.

La calma è completa in tutto il Portogallo.

◆ (S) **Lisbona**, 28. La polizia ha chiuso il Circolo radicale di Lisbona.

Si continua ad ignorare il motivo del movimento che è fallito.

I giornali si limitano a qualificare questo movimento come folle.

GERMANIA

◆ (S) **Berlino**, 28. Secondo il *Berliner Tageblatt*, il partito socialista avrebbe intenzione di interpellare il Governo circa l'attitudine che si dispone a prendere nel caso in cui complicazioni bellicose avvenissero tra l'Austria-Ungheria e il Montenegro.

TURCHIA

◆ (S) **Costantinopoli**, 28. Il nipote del Sultano, principe Abdul, per motivi sinora ignoti, si è rifugiato all'Ambasciata inglese.

Secondo l'*Alemdar*, la concentrazione di truppe russe alla frontiera turca continua e solamente a Hoi vi sarebbero 6000 uomini.

Borse e Mercati

ROMA, 28 Aprile 1913

Mercato indeciso, ma con tendenza prevalentemente ferma.

Rendita 3½ % cont. 98.95
» fine 99.15 a 99.12½
Obbligaz. Ferrov. 3 % 369.

Banca d'Italia 1452½ a 1453 — Credito Fondiario 553 — Commerciale 860½ a 861 a 860½ — Banco Roma 103¼ — Meridionali 573 — Mediterranea 311 a 312 a 310 a 312 a 312½ — Navigazione 448 a 448½ a 449 — Gas 1142 a 1141 — Ansaldo 289½ a 290½ a 289½ a 290½ — Piombino 131 — Antimonio 20 a 20½ — Beni Stabili 293 — Impresa 110¾ a 110 3/4 — Immobiliari 284 — Carburo 708 a 710 a 709 a 712 a 713 a 711 a 712 — Concimi 156 a 156½ a 156 — Eridania 793 a 793 — Valsecco 92 a 91½ — Risanamento 86¼ — Karka ex L. 21 446 a 443½ — Concimi di Sicilia 106 — Omnibus 177 — Terni 1614 — Molini Pantanella 110 — Rendite Fondiarie 97¼.

CAMBI: Parigi 102.26 — Londra 25.79 — Berlino 126.06.

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 29 Aprile a L. 102.24.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 28 Aprile a tutto il 3 Maggio le pei dazi non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 102.15

BORSE ITALIANE — 28 aprile

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	98 90	98 92 1/2	98 95	99 12
Id. fine mese	99 16	99 17 1/2	99 17 1/2	— —
Id. 3½ % (1902)	99 16	98 50	98 85	99 12
Id. Fine mese	— —	98 80	— —	— —
A. B. Italia	1452 50	1453 —	1452 50	1452 50
» Commerc.	859 50	860 —	860 —	— —
» Cred. Ital.	548 50	547 50	— —	— —
» B. Roma	103 25	103 —	— —	103 —
Mediterranea	310 75	312 —	— —	312 —
Meridionali	560 —	569 —	569 50	571 —
Acc. Terni	1609 —	1611 —	— —	— —
Veneta	— —	141 50	— —	— —
Nav. Gen.	443 75	449 —	— —	— —
Raffineria	372 50	373 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	290 50	293 —	— —	— —
Obbligazioni				
Ferroviarie 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3.75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4%	— —	— —	— —	— —
» » 4½ %	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	491 50	— —
Cambi				
C. Berlino	126 02	125 97	125 97 1/2	125 97
» Francia	102 25	102 25	102 22 1/2	102 25
» Londra	25 70	25 79	25 78	25 77
» Svizzera	101 95	101 97	101 92 1/2	— —

Consolidati: Media ufficiale del Regno - 28 aprile

	con cedola	senza cedola	netto int.
3½ % netto	98.88 71	97.13 71	97.76 54
3½ % n. 1902	98.47 —	96.72 —	97.34 80
3 % lordo	68.37 50	65.17 50	66.20 44

BORSE ESTERE

Parigi, 28 aprile	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3% am.	— —	— —	— —
» 3% perp.	86 20 86 15	86 07	86 25
» italiana 3½ %	98 70	98 77	98 75
» turca	86 42	86 32	86 40
» spagnuola	— —	91 10	91 60
» russa nuova	100 35	100 37	100 30
» portoghese	— —	— —	— —
» ungherese	— —	86 50	86 90
Egiziano 3 %	— —	102 10	102 20
Banca di Parigi	1805 —	1806 —	1813 —
Banca ottomana	— —	665 —	668 —
Credito fondiario	— —	— —	878 —
Azioni Suez	— —	5810 —	5840 —
Lotti turchi	— —	195 1/4	197 1/4
Ferrovie ital. mer.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	97 11/16	97 5/8
Cambi su Londra	— —	25 20	25 22
Cambi su Madrid	8 45	— —	— —
Cambi sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 28 aprile	26 corone	28 corone
Cred. aust.	623 60	619 50
Rend. oro	105 90	105 65
Id. carta	84 15	83 90
Ungh. 4 %	82 80	82 30
Id. 3½	73 15	73 15
Un. Bank	591 —	585 —
C. Londra	24 09	24 09
Lire ital.	93 30	93 40

Londra, 28 aprile	28 apertura	28 chiusura
Consolid.	75 13/16	74 7/8
Ital.	96 —	96 —
Turca	86 —	86 —
Russa	— —	74 1/2
Spagn.	89 1/4	89 1/2
Giappon.	80 1/4	80 1/4
Egiziano	101 —	101 —
Argent.	27 13/16	27 1/16

Berlino, 28 aprile	26	28
Rend. 3 %	— —	— —
It. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» It. 3 %	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
As. Merid.	— —	112 12
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 60	215 50
Camb. ital.	79 25	— —

Sconto ufficiale

SAGGI

Italia	6 %
Francia	4 %
Inghilterra	4½ %
Germania	6 %
Austria	6 %
Belgio	5½ %
Spagna	4½ %
Svizzera	4 %

ULTIMI CORSI DI GENOVA
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).
Genova, 28, ore 15,25

Rend. 3½	98.87	Raffineria	372.50	Elba	198.—
Id. fine m.	99.15	Ind. zucc.	309.—	Savona	220.—
R. Italia	1452.50	Eridania	794.—	Carburo	—.—
Commerc.	859.50	Zucc. naz.	176.50	M. A. I.	250.—
Cred. It.	548.50	Id. rom.	83.—	[illegible]	227.—
Bancaria	99.62	Lebaudy	—.—	Karka	—.—
B. Roma	103.12	Terni	1611.—	Impresa	110.50
Merid.	569.—	Metallur.	132.50	Ansaldo	292.—
Medit.	311.25	Ferriere	132.50	F. Voltri	244.50
Navigaz.	448.75	Officine	470.—	Italia	73.—
Veneto	140.—	Tram	—.—	Marconi	110.—

Acquedotto Pugliese 550.

CHIUSURA DI MILANO
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).
Milano, 28, ore 16,5

Rendita 3½ %	99.17	Raffineria L. L.	373.—
Banca d'Italia	1452.—	Raffineria Zuccheri	309.—
B. Commerciale	860.—	Molini A. I.	250.—
Credito Italiano	547.50	Terni	1611.—
Bancaria	99.—	Ansaldo	292.—
Banco Roma	103.50	Elba	198.—
Meridionali	570.—	Savona	210.—
Mediterranea	312.—	Ferriere Italiane	131.—
Veneta	141.50	Metalli	133.—
Navigazione	449.—	Carburo	714.—
Eridania	793.—	Edison	599.—

DOPO BORSA DI PARIGI.
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).
Parigi, 28 aprile ore 24

Francese 3 %	86.41	Metropolitain	—.—
Exterieur	91.10	Rio Tinto	2015.—
Russo 5 %	105.40	Thomson	—.—
Turco	86.32	De Beers	20.50
Brasil	—.—	Goldfields	—.—
Banque de Paris	—.—	East Rand	72.75
Cred. Lyonnais	—.—	Sosnovice	—.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—	Cambio Argent.	—.—
Egyptien	—.—	» Brasile	—.—

EDITORE-DIRETTORE: Costanzo Chauvet.
CONDIRETTORE: Cittadini comm. Basilio.
REDATTORE-CAPO: Palermi comm. Vittorio.

Gerente responsabile, Piatti Luigi

VIE TENEBROSE

ROMANZO

di **FEDERICO M. WHITE**

Versione italiana di Filicina Lanza

CAPITOLO XX.

Raggio di luce

— Bene, non fate dell'ironia adesso... a che serve? Non so come rimediare.

Dovete vederlo anche voi che mi libererei volentieri di Blaydes e sarei contento di vederlo sepolto nel più profondo del mare. Se voi poi credete che egli sia un povero scienziato ingenuo, la sbagliate di grosso. Egli ed il mio amico Basset riuscirono a spaventarmi... Badate alle mie parole; essi sanno molto di più di quanto non lascino scorgere: avevano l'aspetto di due benevoli sciocchi, seduti ai due lati della tavola ma parlavano da avvocati esperti.

Ora...chi sono?

Draycott non ebbe più freno.

— Il diavolo lo saprá ed il diavolo avrá cura di essi - gridó - E Moler. Egli è al fondo di tutto e quei due sono sue spie. Vennero qui come per caso... ma non è stato per caso perché non hanno fatto altro che spiarmi. Hanno l'aspetto di due scienziati benevoli, ma debbono essere dei poliziotti travestiti.

— Via! lasciate andare. Come è possibile dire simili sciocchezze? E' forse uno sciocco Moler? Ció che gli conviene è di avere la casa quieta, di avere voi tutto per sè per potere spillarvi del danaro.

— Sì, e ci riesce benissimo - disse Draycott con amarezza. Quando venni qua avevo il possedimento e circa centomila sterline in contanti. Non è trascorso molto tempo ed adesso posso dire grazie se ho ancora ventimila sterline. Il resto è passato nelle tasche di Moler.

— La sua cupidigia è sempre stata senza limiti - osservó Partridye.

Draycott fu ripreso dalla collera.

— Sì e di voi che cosa dite? - chiese - M'avete forse lasciato tranquillo e non avete reclamato il vostro *chèque* regolarmente ogni mese? Così mi fossi disfatto di voi due quando mi si presentó l'occasione due anni fa! Se non fosse stato per voi altri due non ci troveremmo ora in questi imbarazzi ed io avrei potuto ridermela di Grenfell finchè rimaneva a marcire in prigione ed invece non ho mai avuto un momento di pace, in causa di voi altri due.

— A che serve ritornare in questo argomento? Moler non vi è nemico e non ha da vedere nulla nei vostri crucci più che non ne abbia io. Quello che dobbiamo far ora è di stringerci in lega noi tre contro il pericolo che ci sovrasta. I nostri interessi sono i vostri...

— Sì ed il mio danaro di noi tre - disse Draycott con un sogghigno.

— Perchè no? - rispose Partridye freddamente, incominciando a sentirsi più padrone di sè - Il danaro è tanto mio quanto vostro. Non l'avreste avuto senza di me e non l'avreste conservato senza di Moler.

— Ma io ho corso un pericolo mortale per procurarmelo...

— E' vero e dovete ora correrne un altro per poterlo temere, amico mio. Peró in questo momento ci dobbiamo preoccupare soltanto di Bassett e di Blaydes. Che cosa faremo di loro?

Draycott non fece più nessuna protesta e si mise a passeggiare cupo ed ansioso su e giù per la stanza, quasi scordando la presenza di Partridye.

— Che cosa sapete di Blaydes? - chiese alla fine.

— Ció che v'ho giá detto. Forse è uno di quegli indiavolati poliziotti privati e Bassett ne è un altro.

— Ma Bassett è un amico di Moler.

— E che importa? Moler conosce molta gente ma non puó conoscere tutti, per quanto astuto egli sia. Quei due uomini mi diedero la caccia e riuscirono a spaventarmi davvero. Essi sono sulla giusta traccia e quanto più presto ve ne convincerete meglio sará per voi. E' stato un espormi a dei pericoli l'essere venuto qui, ma mi pareva che fosse necessario prendere degli accordi insieme. Se essi scoprono qualche cosa su Gainsforth....

— Non possono - interruppe Draycott - Non c'è riuscito nessuno, neppure la polizia. Non v'è anima in questo luogo, dove Faber passó la sua vita, che possa sognare neppure lontanamente la verità.

— Moler lo sa.

— Sì, ma non gli conviene ammazzare la gallina dalle uova d'oro. Il consiglio che vi do ora è quello di non esagerare nelle vostre richieste di danaro.

— Non vorrei toccare nemmeno un soldo del vostro danaro, se potessi farne a meno. Se potessi soltanto astenermi dal vino.... Ma é ozioso parlare di queste cose. Che cosa farete? Non ho sempre l'opportunitá di venire quà.

— Ebbene, perchè non ci potremmo trovare nel bosco dietro la casa?

Partridge rabbrividì

— No, grazie - disse con intenzione - non io. Non voglio che mi facciate il giuoco che avete fatto a Gainsforth.

CAPITOLO XXI

« Il nostro signor Wilditch »

Per questa frase ci si poteva esporre ad un rischio anche maggiore, pensava Ugo chiuso nel nel suo nascondiglio. Pareva che Partridge volesse accusare Draycott della morte di Gainsforth. Fu un lampo per Grenfell, ma di una luce così intensa da lasciarlo abbagliato. Che motivo aveva avuto Draycott per uccidere Gainsforsh e che utile aveva potuto ricavare dalla sua morte? Come aveva potuto, d'altra parte, commettere quel delitto se era nell'America del Sud?

Ugo aspettava col respiro sospeso un diniego da parte di Draycott, accompagnato da uno scoppio d'indignazione. Ma non venne nulla di questo.

— Tacete, pazzo, che non siete altro - mormoró Draycott - Queste cose non si dicono, chè i muri hanno orecchie.

— Non c'è di che preoccuparsi - replicó Partridye - I muri di questa casa sono spessi e nessuno sospetta nulla.

— Avete scordato il dott. Blaydes e probabilmente anche Bassett.

— Blaydes è parecchie miglia lontano. E' meglio peró guardare sotto la tavola per vedere se c'è. Ma a che serve parlare così. Il fatto si è che vi conosco e non voglio correre nessun pericolo. Quando vi incontro dev'essere in un luogo aperto; non voglio espormi a ricevere qualche colpo sulla testa se per caso fossi distratto. Sono venuto oggi per rendervi un servigio...

— Non dimenticando di renderne uno a voi pure. Perchè no? Come stanno le cose ora non mi importerebbe di sentire che voi pendete da una corda, come forse succederá in breve.

— Se non fossi stato costretto dalla fame non avrei mai toccato un soldo del vostro danaro. Ma pur troppo ci sono cascato in questo affare e non so come cavarmela. Siamo entrambi minacciati da un pericolo e questo costituisce un legame. Blaydes è accanito tanto contro di me, quanto contro di voi e noi dobbiamo metterci d'accordo sui mezzi di difesa. Mi sono giá esposto ad un rischio venendo da voi.....

— Ed allora perchè non vederci in un luogo più appartato? - insistette Draycott.

— In quel bosco? Io no di certo - disse Partridge con un riso insolente - Non ne ho il coraggio, ragazzo mio. Non ho nessun desiderio di di seguire la sorte di Gainsforth o di provare gli effetti dello scherzo che voi avete fatto a Moler. Non ho visto l'assalitore ma l'indovino: La questione si riduce ad una sola; che cosa faremo?

Draycott rimase pensieroso. Egli scorgeva il pericolo ma non vedeva la via di uscirne. Era chiaro che Blaydes non era affatto il vecchio ingenuo che mostrava di essere. Doveva ponderare bene i pro ed i contro e riflettere bene sulla situazione che si presentava oltremodo grave ma per riuscirvi era necessario ricorrere alla morfina perchè senza di essa si sentiva incapace di qualunque sforzo fisico o mentale.

— Andatevene e lasciatemi solo per un paio di giorni – disse – Tenete gli occhi bene aperti e non fate troppe domande. Vi faró sapere qualche cosa al più presto possibile.

Partridge se ne partì più o meno soddisfatto e giunto a casa ebbe un respiro di sollievo al sentire che Blaydes non era ancora ritornato dalla pesca.

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: **Direzione o Amministrazione** del *Popolo Romano* - **Roma**
Tiratura quasi **costante**: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
Arretrato centesimi 10

Prezzo dell'Associazione
Senza LA STAGIONE — Italia .... Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5; Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
Con LA STAGIONE — Italia .... Anno L. 30; Stati dell'Unione (oro) .... Anno L. 45
N. B. - **La Stagione** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al mese

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del **Popolo Romano** Via Due Macelli N.1 6 e 12 — Telefono 12-34, o alla **Società Romana di Pubblicità**, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 98-16.
Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. **60** la linea; — 5.a pagina L. **2** la linea. Cronaca L. **2.50** la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L.3. Necrologi L. **2.50** la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDI' — INGRESSO LIBERO.

VATICANO — *Biblioteca* dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio segreto*, si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 10
MUSEI — *Artistico industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Scultura antica*, Corso Vittorio Emanuele 310, dalle 10 alle 16,
GALLERIE — *Doria* p. Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.
CATACOMBE — *di S. Agnese*, v. Nomentana (il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. SEBASTIANO v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, v. Labicana 198 dalle 9 al tramonto.
TOMBA CECILIA METELLA, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
VILLA UMBERTO I, fuori porta del Popolo dalle 7 al tramonto.

INGRESSO UNA LIRA.

VATICANO — *Accesso* dalle fondamenta, viale dei Giardini dalle 10 alle 15.
Id. *Museo di Sculture antiche.*
Id. *Egizio ed Etrusco, Galleria lapidaria, Appartamento Borgia, Pinacoteca.*
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori di porta del Popolo v. Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di Sculture, Bronzi, Etrusco, Numismatico e Pinacoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15,
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v, Coll. Romano 27, dalle 10 alle 16
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. d'*Arte Antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. *Arte Moderna*, palazzo dell'Esposizione in v. Nazionale dalle 8 alle 15..
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13 dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA — v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO — dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. San Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO ADRIANO, Castel S. Angelo dalle 10 alle 19.
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE di S. Calisto, v. Appia Antica 33, dalle 8 alle 18
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 alle tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229, dalle 10 alle 15, 30.

INGRESSO 50 CENTESIMI

VATICANO — *Cupola S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Munizioni del musaico*, ingresso dal portone di bronzo dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM, v. San Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HJLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 17.
CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37, dalle ore 7 al tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI.

MUSEO TASSIANO, Salita di Santo Onofrio, dalle 9 alle 1

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0.25	5.55	7.30	8.30	10.—	13.35	16.35
					18.—	19.35	22.30
Pisa-Torino	9.—	9.10	14.—	18.5	21.—	23.55	
Pisa-Milano	9.—	9.10	14.—	18.5	21.—	23.55	
Foligno-Ancona	5.50	8.25a	12.5	15.30	22.—		
Firenze-Milano		9.5	9.15	14.40	18.15	21.5	23.50
Grosseto	9.—	9.10	14.—	18.5	18 20	21.—	23.55
Tivoli-Avezzano		7.45	13.—	18.10	19.30		
Tivoli		9.45					
Civitavecchia	6.40	16.45	18.20				
						ferial	festiv.
Frascati	7.—	9.20	12.10	16.15	18.55	20.15	21,50
Velletri-Terracina	6.50	12.40	17.30				
Velletri	6.50	12.40	17.30	20.25			
Fiumicino	*5.25	9.10	16.45	18.20			
Mandela-Subiaco	7.45	13.—	18.10				

a) Feriale
* Da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli		7.50	10.5	11.40	14.25	17 10	17.45
					20.15	22.15	23.35
Torino-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.59
Milano-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Ancona-Foligno	a0.12	7.10	8.—	14.35		20.10	23 15
Milano-Firenze	a0.12	6.50	8.50	13.10	17.5	18.55	22.45
Grosseto	7.—	8 40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Avezzano-Tivoli	0.5		9.—	9.35	15.30		20.5
Tivoli		8.5			17.25		
Civitavecchia	7.55	13.5	18.20				
Frascati	7.30	8.45	9.55	14.55	18.45	20.55	
Terracina-Velletri		9.25		15.5		20.45	
Velletri	8.35	9.25		15 5		20.45	
Fiumicino	7.55	16.5		*21,38	21.50		
Subiaco-Mandela	9.—			15.30	20.5		

a) Feriale.
* A Trastevere

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA per

Frascati: Ogni ora dalle 6 alle 20.
Genzano: Ogni ora dalle 6.35 alle 20.35.
(Piazza Venezia) **Bivio Grottaferrata-Marino**: 8.21 – 10.21 – 12.21 – 14.21 – 16.21 – 18.21 – 20.21
(Piazza Venezia) **Albano-Castel Gandolfo-Marino** 7.42 – 9.42 – 11.42 – 13.42 – 15.42 – 17.42 – 19.42.

PARTENZE PER ROMA da

Frascati: Ogni ora dalle 6.30 alle 20.30.
Genzano: Ogni ora dalle 6.9 alle 20.9.
Marino-Grottaferrata-Bivio (a piazza Venezia): 6.50 – 7.50 – 9.50 – 11.50 – 13.50 – 15.50 – 17.50.
Marino-Castel Gandolfo-Albano (a piazza Venezia): 7.15 – 10.15 – 12.15 – 14.15 – 16.15 – 18.15 – 19.55.

FRASCATI - GENZANO

Da **Frascati per Genzano**: Ogni ora dalle 7 alle 21.
Da **Genzano** per **Frascati**: Ogni ora dalle 6.25 alle 21.25.

VALLE VIOLATA - ROCCA DI PAPA

Da **Valle Violata** per **Rocca di Papa**: 6.21 – 6.50 – 7.24 – 8.28 – 9.22 – 9.50 – 10.22 – 11.22 – 11.50 12.22 – 13.22 – 13.50 – 14.22 – 15.22 – 15.50 – 16.22 – 17.22 – 17.50 – 18.22 – 19.22 – 19.50 – 20.22 – 21.22 – 21.42 (festivo).
Da **Rocca di Papa** per **Valle Violata**: 6.3 – 6.34 – 7.3 – 7.37 – 9.1 – 9.33 – 10.3 – 11.1 – 11.33 – 12.3 – 13.1 – 13.33 – 14.3 – 15.1 – 15.33 – 16.3 – 17.1 – 17.33 – 18.3 – 19.1 – 19.33 – 20.3 – 21.1.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Marino - Albano. — Partenze da Roma ore: 6.20 – 8.20 – 9.35 – 12.20 – 14.10 – 16.55 – 1845.
Albano - Nettuno. — Partenze per Roma ore: 7.20 – 8.5 – 10.2 – 13.54 – 17.24 – 19.45 – 21.15. Fest.
Anzio - Nettuno. — Partenze da Roma ore 6.50 – 10.10 – 17.30.
Nettuno - Anzio. — Partenze per Roma ore: 6.30 – 12.23 – 18.13.
Ronciglione - Viterbo. — Partenze da Roma (Trastevere) ore: 6.25 – 9.55 – 15.0 – 18.5.

Stabilimento Tip. del "Popolo Romano"
Carta delle Cartiere Meridionali

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p. 6.—	9.30	[illegible]	15.15	18.30	—
Bagni	6.52	10.18	12.38	16.22	19.20	—
Villa Adriana	7.10	10.36	13.—	16.43	19.35	—
Tivoli	a. 7.26	10.52	13.17	17.11	19.51	—
						Festivo
Tivoli	p. 5.45	7.50	12.15	16.30	17.50	19.20
Villa Adriana	6. 1	8. 3	11.29	16.44	18. 5	19.34
Bagni	6.20	8.18	12.43	16.55	18.24	19.48
R	a. 7.35	9. 5	13.40	17.40	19.40	20.40

Tramway Roma Civitacastellana-Viterbo

Roma *P.*	5.30	8.45	14.—	17.30
Prima Porta	6.8	9.25	14.38	18.8
Scrofano	6.22	9.38	14.51	18.22
Riano	6.37	9.53	—	18.37
Castelnuovo	6.45	10.2	15.15	18.45
Morlupo-Leprignano	6.51	10.10	15.21	18.51
Rignano	7.14	10.33	15.41	19.14
S. Oreste	7.24	10.40	15.47	19.24
Civita Castellana	7.58	11.14	16.22	19.58
Fabbrica di Roma	8.17	11.33	16.40	20.17
Vignanello	8.36	11.52	16.59	20.37
Soriano al Cimino *A.*	8.54	12.9	17.16	20.54
Soriano al Cimino *P.*	5.50	8.17	14.19	17.50
Vignanello	6.9	8.35	14.37	18.9
Fabbrica di Roma	6.27	8.53	14.55	18.27
Civita Castellana	6.48	9.10	15.16	18.48
S. Oreste	7.23	9.41	15.48	19.23
Rignano	7.30	9.47	15.57	19.30
Morlupo-Leprignano	7.53	10.8	16.20	19.53
Castelnuovo	7.59	10.15	16.26	19.59
Riano	8.7	—	16.34	20.7
Scrofano	8.22	10.37	16.49	20.22
Prima Porta	8.35	10.50	17.2	20.35
Roma *A.*	9.10	11.25	17.40	21.10

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

SONO DISPONIBILI Lire 20 – 50 – 100.000 per mutuo su stabili in Roma. E' vendibile un terreno, in riva al mare, di mq. 30.000 circa in prossimità di S. Marinella, a prezzo mite. Massima segretezza e serietà, esclusi mediatori. Rivolgersi al sig. Crescentino Tosi, Via Natale Del Grande 27. Roma.

CERCASI PER 15 SETTEMBRE per uso ufficio ed abitazione grande appartamento, 18-20 stanze, in un piano o due, posizione centrale, luce elettrica possibilmente riscaldamento. Offerte Consolato germanico, Via Due Macelli 102.

D'AFFITTARSI

II^a CATEGORIA
25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III^a CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

DI CANTO, PIANOFORTE, MANDOLINO, dà lezioni al laboratorio dei ciechi via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. 1164.

EX SOTTUFFICIALE di anni 25, attualmente addetto ad un'azienda daziaria di esattoria nella provincia fornito da migliori documenti e che può dare in Roma le migilore garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S.S. fermo posta 011

D'AFFITTARSI

VIA DELL'ARCHETTO N° 27 affittasi una camera mobiliata grande con due finestre a levante luce elettrica. 1225

VIA CIMARRA 37 p. p. affittasi presso persona sola camera mobiliata con letto matrimoniale, o volendo con due letti, per marito e moglie o per signora amica. Rivolgersi dalle 8 alle 14

IN VIA COLLINA — prossima Via Venti Settembre, Ministero Finanze, quartiere Ludovisi, affittasi a persona seria, camera mobiliata presso distinta famiglia. - Rivolgersi Amm. del Popolo Romano